



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Villadose

Via della Pace, 22 - 45010 VILLADOSE (RO)

tel.0425/405234 - fax 0425/405813 - cod.fisc.93023550291 - C.M. ROIC807009

e-mail: roic807009@istruzione.it pec:roic807009@pec.istruzione.it

sito web: <http://www.icvilladose.gov.it>

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

“HEARTSCHOOL”

Per una Scuola del Cuore

Elaborazione finale del collegio nella seduta del 13 gennaio 2016 -
*Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 13 gennaio 2016*

Introduzione

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Villadose, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 19 ottobre 2015;

il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 13 gennaio 2016;

il Piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 13 gennaio 2016;

il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

il Piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;

il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Sommario

LE IDEE DI SCUOLA	6
I punti qualificanti del progetto di miglioramento di istituto	7
Il Piano Triennale dell'Offerta formativa si connota all'idea "storica" del nostro Pof di Istituto:	8
LA SCUOLA NEL TERRITORIO	9
L' ISTITUTO	11
SCUOLE DELL'INFANZIA	12
SCUOLE PRIMARIE	13
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	14
LE MODALITÀ GESTIONALI E DECISIONALI	15
L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	16
L'organizzazione generale di Istituto	17
L'ORGANIZZAZIONE nei vari ordini di scuola.....	18
La scuola dell'infanzia	18
La scuola primaria	18
DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE	19
CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE.....	19
La Scuola Secondaria di 1° grado	19
DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE	20
INDIRIZZO MUSICALE.....	20
Priorità, traguardi ed obiettivi di processo: dal RAV al Piano di Miglioramento	21
Priorità 1 (Esiti – risultati scolastici)	21
Priorità 2 (Esiti –Competenze chiave di cittadinanza)	22
<i>Priorità 3* (esiti – risultati nelle prove standardizzate)</i>	22
LE AZIONI PREVISTE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DI ISTITUTO SULLA BASE DI PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO.....	24
Obiettivo di processo n. 1.....	24
1) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 1	24
2) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 1	24
Obiettivo di processo n. 2.....	25
3) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 2	25
Obiettivo di processo n. 3.....	25

5) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 3	26
Obiettivo di processo n. 4.....	26
6) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 4	26
7) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 4	26
Obiettivo di processo n. 5.....	27
8) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 5	27
I GENITORI A SCUOLA	28
Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il CONTRATTO FORMATIVO	29
LA COMUNICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE	29
LE SCELTE EDUCATIVE E L' OFFERTA FORMATIVA.....	30
Obiettivi perseguiti	31
LE SCELTE DIDATTICHE E IL CURRICOLO DI SCUOLA.....	32
IL CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE.....	32
I criteri per la selezione dei contenuti.....	33
LE SCELTE METODOLOGICHE	35
LE SCELTE METODOLOGICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	36
GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA	36
CONTINUITA' EDUCATIVA.....	38
ORIENTAMENTO	38
CITTADINANZA	39
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE STRANIERI EDUCAZIONE CULTURALE.....	39
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE.....	41
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	41
Alunni con DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	41
LA VALUTAZIONE	43
I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE	43
GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE.....	44
LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	44
LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI	45
GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL' ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	46
LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI.....	46
LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	46

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	48
...Verso il futuro	49
Finalità della legge 107 e compiti della scuola	49
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge.....	49
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	50
Alcuni approfondimenti sulla SCUOLA DIGITALE.....	50
SEZIONE “Ambienti di apprendimento”	50
Sezione “Gli obiettivi di apprendimento degli studenti” nella SCUOLA DIGITALE.....	51
Sezione, “Le figure”	51
Sezione, la formazione/docenti/ATA sugli aspetti digitali.....	51
Sezione, azioni promosse per migliorare le dotazioni hardware della scuola	51
Piano formazione del personale	52
4) Altri percorsi più mirati, ad esempio:.....	52
Progetto 1.....	53
Progetto 2.....	54
Progetto 3.....	55
Progetto 4.....	56
Progetto 5.....	57
Progetto 6.....	58
FABBISOGNO DI PERSONALE.....	59
Situazione attuale alunni	61
ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO da 2016/17	62
LE ATTREZZATURE, PRIORITA' DI RINNOVO – RETI DI SCUOLE.....	64

LE IDEE DI SCUOLA

Una scuola che accoglie Una scuola che fa crescere e migliorarsi

Una scuola che rinforza gli apprendimenti nelle aree più deboli, che si apre alla MUSICA, che accoglie tutti, che rinnova la didattica nella direzione dell'alunno e ripensa la propria organizzazione interna partendo dalla classe/sezione.

Perché “HeartSchool” SCUOLA DEL CUORE?:

per tre ragioni:

- 1) perché la Psiche e tutti gli aspetti cognitivi si affermano attraverso la via dei **SENTIMENTI**;*
- 2) perché i nostri figli sono sottoposti fin da piccolissimi a bombardamenti sentimentali ma spesso non hanno una **VERA EDUCAZIONE AFFETTIVA**;*
- 3) perché è il **SENTIMENTO** prima della **RAGIONE** che ci insegna a registrare la differenza tra ciò che è giusto e ciò che non lo è.*

I punti qualificanti del progetto di miglioramento di istituto



***L'INDIRIZZO MUSICALE GIÀ SI SNODA TRA I DUE PLESSI DI CEREGNANO E VILLADOSE; L'IPOTESI DI POTENZIARE LA MUSICA NELLA SEONDIARIA DI SAN MARTINO – PROGETTI DI MUSICA NELLE PRIMARIE E NELLE SCUOLE D'INFANZIA , valorizzando quanto già c'è, come la rassegna annuale dei cori o i concerti dell'Indirizzo Musicale**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa si connota all'idea "storica" del nostro Pof di Istituto:

Per noi la finalità prioritaria è “**CRESCERE BENE INSIEME CON PARI OPPORTUNITA' PER TUTTI**”.

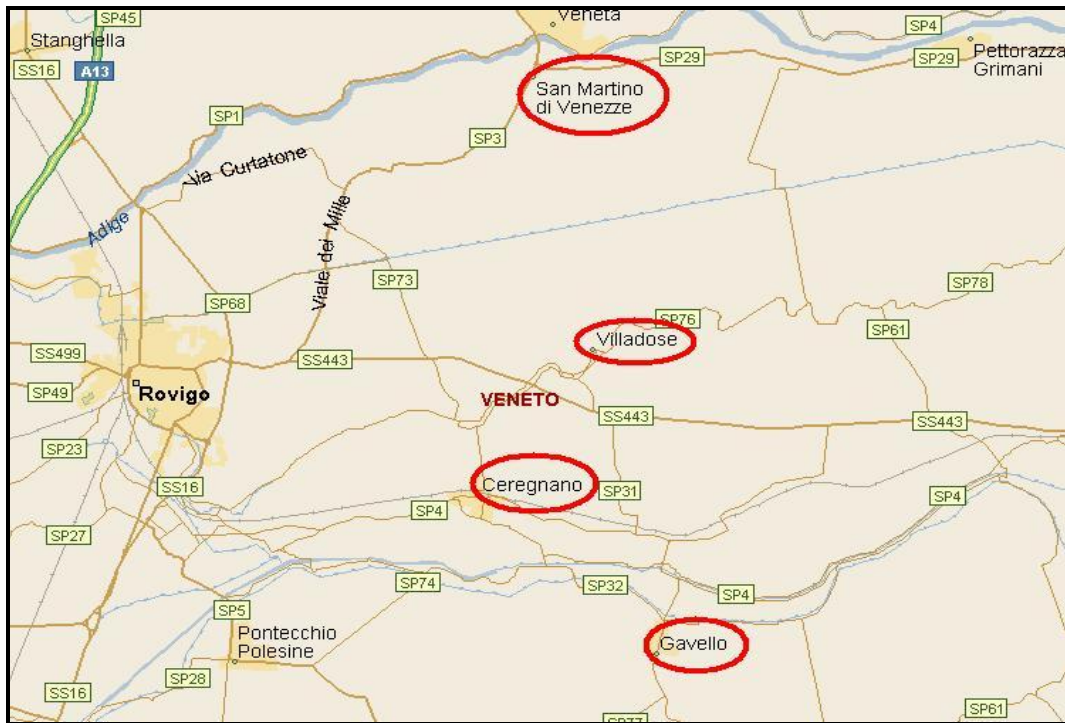
Il nostro istituto individua, in particolare, nei principi sotto illustrati gli elementi fondativi delle scelte educative, didattiche e organizzative che lo caratterizzano:

- il rispetto per **l'uguaglianza delle opportunità** nei confronti di tutti gli alunni, caratterizzati da differenze individuali di partenza, di lingua e cultura, di status socio-economico, di capacità di apprendere;
- l'impegno ad **accogliere, integrare e valorizzare** ogni alunno, cercando per ciascuno il massimo sviluppo delle proprie potenzialità;
- la **diversità** come valore mediante azioni volte a riconoscere e valorizzare tutte le diversità;
- l'**imparzialità** nelle azioni educative improntate a obiettività e equità;
- la **gestione collegiale e partecipata della scuola**, la condivisione delle responsabilità e il coinvolgimento costante delle famiglie;
- la ricerca del **dialogo e dell'integrazione con il territorio**, come fruizione delle opportunità e come ambito per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- la disponibilità all'**innovazione e alla ricerca didattica** e l'impegno a perseguire **miglioramenti continui**;
- la **valorizzazione delle competenze sociali ed emotive** nel curriculum verticale al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

Tali valori, che hanno ispirato negli anni le azioni pedagogiche e didattiche, costituiscono la **cultura della nostra scuola** e si concretizzano in azioni quali:

- promuovere un modello di formazione che assicuri la crescita e la valorizzazione della persona umana;
- ottimizzare i processi di insegnamento/apprendimento nella prospettiva della massima valorizzazione della diversità;
- migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche utilizzando in maniera razionale e coerente tempi e risorse;
- innalzare il tasso di successo formativo favorendo il diritto ad apprendere quale condizione necessaria per l'effettivo processo di crescita intellettuale e civile di ciascun alunno;
- veicolare e diffondere la cultura della responsabilità nella scuola e nella realtà locale;
- sviluppare iniziative che sostengano una comunicazione efficace e trasparente tra le varie componenti della scuola.

LA SCUOLA NEL TERRITORIO



L'istituto raccoglie prevalentemente l'utenza dei territori comunali di **Villadose, Ceregnano, San Martino di Venezze e Gavello**. I comuni sono posti geograficamente nelle vicinanze della città di Rovigo, capoluogo di provincia, che esercita una forte attrazione sulle popolazioni residenti, sia per l'offerta di impieghi, sia per l'offerta di servizi e attività del tempo libero. I quattro comuni si estendono su un'area geograficamente molto vasta di circa Km² 119,01. La popolazione ammonta complessivamente a circa 15.000 unità. I collegamenti stradali tra i vari comuni non sono particolarmente diretti e agevoli e, pur confinanti, alcune realtà territoriali restano abbastanza separate. La struttura socio-economica dei quattro comuni è abbastanza simile: vi sono prevalentemente piccole imprese artigiane e commerciali, alcune attività di servizi, aziende agricole a struttura familiare e alcune industrie di medie dimensioni. Buona parte della popolazione attiva trova occupazione nel capoluogo, in paesi e città limitrofe e oggi sempre più spesso anche in località geograficamente lontane.

In questi ultimi anni si assiste ad un **progressivo aumento della popolazione proveniente da paesi extracomunitari** (prevalentemente Marocco, Cina e Albania) e da paesi ora comunitari (Romania). Il flusso migratorio di famiglie di cittadinanza non italiana si caratterizza per la frequenza dei trasferimenti durante tutto l'anno scolastico.

Gli enti locali danno concreto sostegno all'istituzione scolastica mettendo a disposizione i servizi essenziali (trasporti, mensa, biblioteca...), risorse per il sostegno di attività progettuali e per l'adeguamento delle strutture alle esigenze educative.

Le Amministrazioni Comunali sono attive e presenti nel rapporto con la scuola attraverso la promozione di attività ed iniziative, anche in collaborazione con le associazioni locali che sostengono e integrano l'offerta formativa, contribuiscono alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative particolari (feste, concorsi, spettacoli, incontri...) anche legati a particolari ricorrenze.

Significativo contributo educativo e culturale viene dato dalle **biblioteche comunali** che, sotto varie forme, promuovono progetti per la sensibilizzazione alla lettura e offrono servizi e spazi di riferimento per il tempo libero dei ragazzi.

Negli ultimi anni si sta consolidando il rapporto di collaborazione con la **Protezione Civile** per la formazione degli alunni per quanto riguarda la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di vita quotidiana.

I comuni sono dotati di impianti sportivi all'aperto e palestre che vengono concessi in uso alle scuole sia per le attività curricolari che per attività extracurricolari. Le associazioni sportive presenti, oltre ad essere opportunità di aggregazione nel tempo libero, sono presenti a scuola in orario curricolare con il progetto Piùsport@scuola.

	Villadose	S. Martino	Ceregnano	Gavello
Estensione	33 kmq	31,10 kmq	29,99	24,92
Popolazione	5250	4.050	3850	1670
Associazioni	34	23	24	
Sportive	11	11	7	2
Culturali	8	3	3	
Ricreative - Giovanili	2	2	3	
Musicali	4	1	1	1
di Volontariato	9	6	3	1
Altro			7	9
Biblioteche	1	1	1	1
Sezioni per bambini e ragazzi	1	1	1	1
Impianti sportivi				
Palestre	2	2	2	1
Campi sportivi	4	4	2	1
Piste pattinaggio	1	1		
Altro	1			
Spazi verdi attrezzati per bambini e ragazzi	4	2	1	
Cinema/Teatro	1		2	
Altri ambienti e spazi per bambini e ragazzi	1		1	
Centri aggregazione	3	1	4	
Altro				
Servizi sanitari	4+3			
Consultori			1	
Ambulatori Pediatrici	1		1	1

L' ISTITUTO

Segreteria

Tel. 0425.405234 Fax 0425.405813

e-mail roic807009@istruzione.it

PEC roic807009@pec.istruzione.it

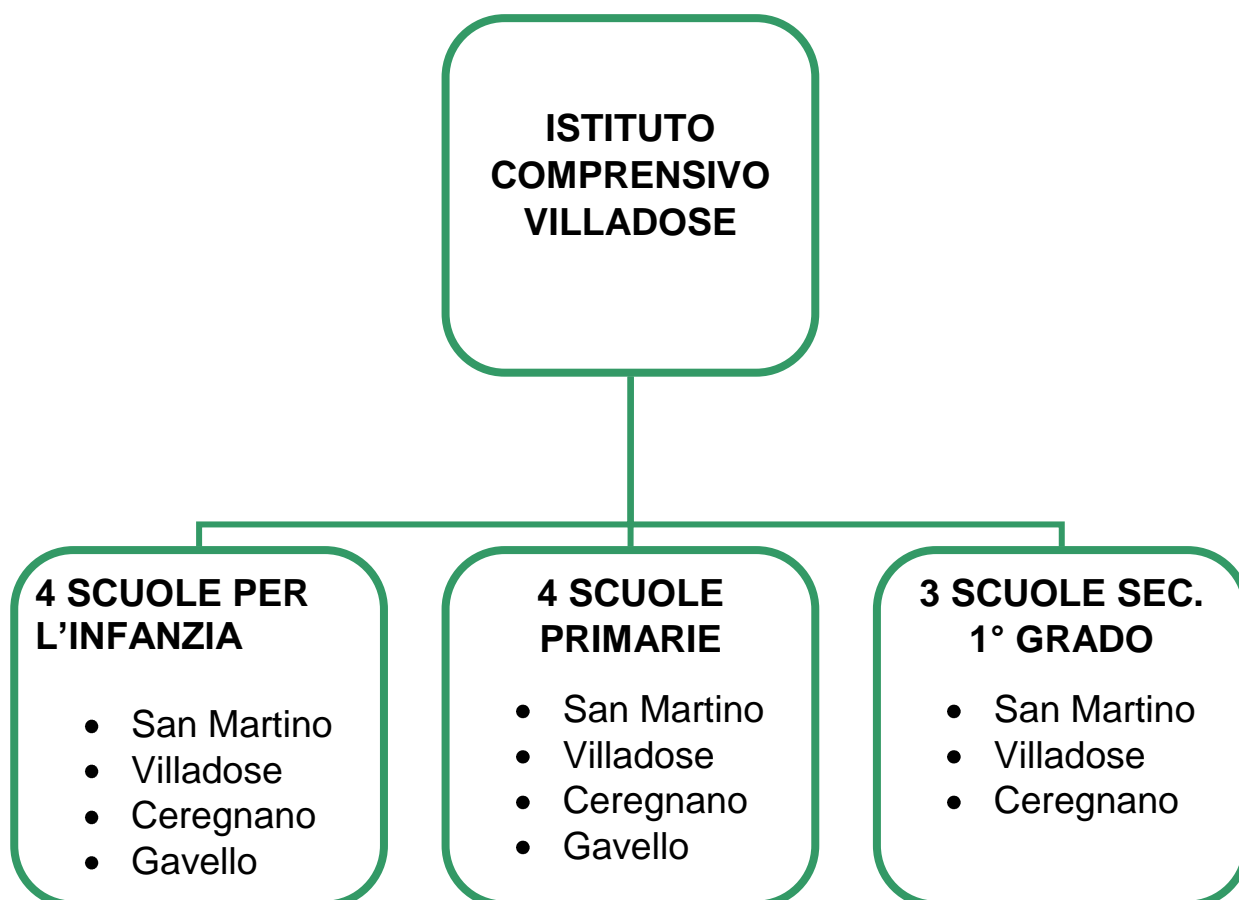
sito web: <http://www.icvilladose.gov.it>

Gli uffici si trovano in Via della Pace n. 22 (presso il polo scolastico di Villadose)

L'Ufficio di segreteria è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.30 e il martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento

Plessi	Studenti	Docenti	Personale ATA
11	1.146	104	28



SCUOLE DELL'INFANZIA



SCUOLA DELL'INFANZIA – GAVELLO
Cod. **ROAA80705A** - Via G. Matteotti, 54
Tel. Fax 0425.778150
e-mail: gavello.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.30-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 2
Numero alunni: 35
Referente di plesso: Paola Maltarello



SCUOLA DELL'INFANZIA – CEREGNANO
Cod. **ROAA807049** -Via Marconi, 1
Tel. 348.1452746
Fax 0425.476158
e-mail: ceregnano.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 2
Numero alunni: 48
Referente di plesso: Italia Giuseppina Muzi



SCUOLA DELL'INFANZIA "S. AGNESE" - VILLADOSE
Cod. **ROAA807027**- Corte Barchessa, 31
Tel. Fax 0425.405307
e-mail: villadose.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 5
Numero alunni: 116
Referente di plesso: Melania Rizzo



SCUOLA DELL'INFANZIA "M. MONTESSORI"
SAN MARTINO DI VENEZZE - cod. **ROAA807016**
Via D. Alighieri, 12
Tel. Fax 0425.99012
e-mail: sanmartino.infanzia@icvilladose.it
Orario: 7.45-16.00 da lunedì a venerdì
Numero sezioni: 3
Numero alunni: 67
Referente di plesso: Donatella Portesan

SCUOLE PRIMARIE



SCUOLA PRIMARIA "MONUMENTO AI CADUTI" **GAVELLO** cod. **ROEE80706L**

Via G. Matteotti, 54
Tel. Fax 0425.778393
e-mail: gavello.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-13.00 da lunedì a venerdì
rientro 13.40 – 15.40 martedì
Numero classi: 5
Numero alunni: 55
Referente di plesso: Carla Rizzo



SCUOLA PRIMARIA "G. MARCONI" - CEREGNANO

Cod. **ROEE80704E** - Via G. Marconi, 1
Tel. Fax 0425.476158
e-mail: ceregnano.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-12.40 da lunedì al sabato
Numero classi: 7
Numero alunni: 126
Referente di plesso: Tiziana Colombo



SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" - VILLADOSE

Cod. **ROEE80703D** - Via della Pace, 22
Tel. 0425.405234
Fax 0425.405813
e-mail: villadose.primaria@icvilladose.it
Orario: 8.00-13.00 da lunedì al venerdì
sabato 8.00-11.00
Numero classi: 10
Numero alunni: 198
Referente di plesso: Mara Brazzo



SCUOLA PRIMARIA "M. MONTESSORI" **SAN MARTINO DI VENEZZE** – cod. **ROEE80701B**

Via G. Marconi, 37
Tel. Fax 0425.99045
e-mail: sanmartino.primaria@icvilladose.it
Orario normale: 8.00-12.50 da lunedì a venerdì
rientro 13.45 -16.40 martedì
Tempo Pieno: 8.00-16.00 da lunedì a Venerdì
Numero classi: 9
Numero alunni: 142
Referente di plesso: Camillo Battistello

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "C. GOLDONI" – CEREGNANO – cod. ROMM80702B

Via A. Moro, 1
Tel. Fax 0425.476033
e-mail: ceregnano.media@icvilladose.it
Orario: 8.30 – 13.30 dal lunedì al sabato
Numero classi: 6
Numero alunni: 127
Referente di plesso: Fabio Vettorello



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "GIOVANNI XXIII" – VILLADOSE – cod. ROMM80703C

Via della Pace, 22
Tel. 0426 405234
Fax 0425.405813
e-mail: villadose.media@icvilladose.it
Orario: 8.00 – 13.00 dal lunedì al sabato
Indirizzo musicale: 13.30 – 17.30 dal lunedì al venerdì
Numero classi: 6
Numero alunni: 118
Referente di plesso: Chiara D'Alba



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "D. ALIGHIERI" – SAN MARTINO DI VENEZZE

Cod. ROMM80701A - Via A. De Gasperi. 5
Tel. Fax 0426 99047
e-mail: san_martino.media@icvilladose.it
Orario: 8.30 – 13.30 dal lunedì al sabato
Numero classi: 5
Numero alunni: 94
Referente di plesso: Antonio Francesco Negro

- Tutti i punti di erogazione del servizio sono dotati di postazioni collegate ad internet
- I plessi di scuola Primaria e Secondaria dispongono di aule di informatica in rete
- Le Scuole Secondarie di 1° grado sono fornite di Lavagne Interattive Multimediali
- Le scuole dispongono di fotocopiatrice, strumentazioni audiovisive: Tv, videoregistratore e lettore dvd, macchine fotografiche digitali, biblioteche scolastiche, strumentazioni musicali e scientifiche, aule laboratorio, sale mensa e palestre comunali. In modo diversificato e distribuito.

LE MODALITÀ GESTIONALI E DECISIONALI

La progettazione dell'offerta formativa è realizzata dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei Docenti sia in forma assembleare sia attraverso gruppi di lavoro. Di particolare importanza sono i **Dipartimenti**, chiamati a gestire alcuni passaggi fondamentali di Miglioramento per l'Istituto.

All'inizio dell'anno, una volta approvato il Piano annuale delle attività, il Dirigente, in raccordo con il Collegio dei Docenti, nomina **lo staff**, costituito dai collaboratori del Dirigente Scolastico responsabili di plesso, dagli insegnanti incaricati di Funzioni Strumentali e dalle nuove figure previste dalla L. 107. Sulla base anche di quanto previsto dal c. 83 della L. 107/2015.

Si privilegia in ogni caso **un modello di decisionalità diffusa** che per la nostra scuola rappresenta una risorsa. In tal senso, anche le Funzioni Strumentali gestiscono commissioni di lavoro e non agiscono individualmente.

Le **Commissioni e i gruppi di lavoro** da rendere attivi vengono decisi dal Collegio dei Docenti in base ai processi ed ai servizi da gestire, a loro volta definiti sulla base dei bisogni dell'utenza. Di norma, le Commissioni corrispondono alle aree di intervento dell'Istituto, che vengono così concretizzate ogni anno: le finalità sono indicate dal Collegio, ma i gruppi di lavoro definiscono i percorsi didattico educativi attraverso le quali vengono esplicitate e raggiunte.

La **collegialità** viene sostenuta non solo nella **definizione comune delle linee-guida e delle finalità educative**, ma anche attraverso la partecipazione di tutti i plessi alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Per questo, ogni commissione e/o gruppo di lavoro è costituita da un rappresentante di ciascun plesso scolastico. In tal modo si condividono complessivamente gli itinerari di lavoro, si costruisce un percorso unitario.

Tutto lo staff ridefinisce annualmente il proprio ruolo in base alle nuove esigenze e ad una valutazione dell'operato degli anni precedenti, effettuata anche in base al percorso di autovalutazione/valutazione definito per tutte le figure di leader.

Anche i **Consigli di Classe e di Interclasse** adottano strategie di verifica e di revisione del proprio operato, attraverso la definizione di obiettivi relativi alla Programmazione di plesso, alla misurazione degli stessi, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati.

La valutazione finale complessiva viene attuata per tutte le attività formative e didattiche nell'ultimo Collegio dei Docenti dell'anno scolastico di riferimento. In questa stessa sede vengono definiti anche gli obiettivi di miglioramento successivi.

Per la piena realizzazione delle attività e dei Progetti viene coinvolto anche il personale ATA: vengono presentati a tutti i percorsi previsti, individuati e assegnati gli incarichi di supporto tecnico e amministrativo necessari per la loro piena realizzazione, definite le mansioni da espletare in stretto collegamento con quelle svolte dal personale docente.

In sintesi, il modello gestionale dell'Istituto si avvale dei seguenti gruppi di lavoro:

➤ **Team dei docenti collaboratori del dirigente scolastico**

Si riunisce periodicamente con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della istituzione scolastica.

➤ **Team dei docenti incaricati delle funzioni-strumentali**

Si riunisce periodicamente con lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

➤ **Commissioni e Gruppi di Lavoro**

Aperte ai docenti provenienti da tutti i Plessi, hanno il compito di collaborare con il docente incaricato di F.S. per realizzare, diffondere, valutare e riesaminare procedure e azioni della realtà progettuale specifica.

➤ **Gruppo di Lavoro Inclusione**

Formato da docenti e genitori con il compito di promuovere l'inclusione nella scuola degli alunni con Bisogni educativi Speciali

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

In sintesi

Ds e staff (collaboratore/i e fiduciari di plesso)

e Nucleo interno di valutazione*

Funzioni strumentali impegnate soprattutto nelle aree "critiche" dell'accoglienza-orientamento-inclusione

Commissioni istituzionali: orientamento, continuità, intercultura, Gli (con appendici) -

COMITATO DI VALUTAZIONE

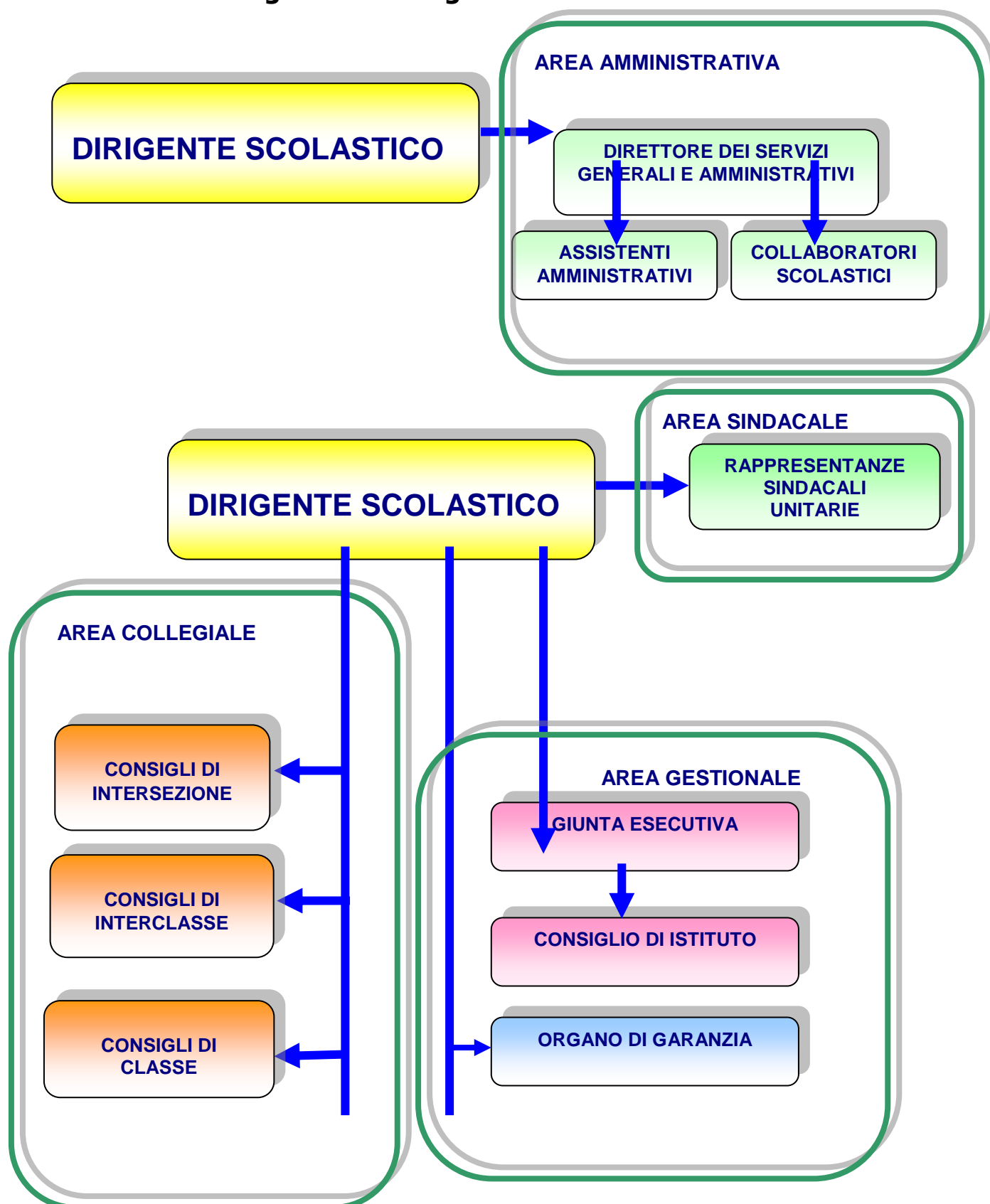
**COORDINATORI DEI
DIPARTIMENTI**

**FIGURE NUOVE:
ANIMATORE DIGITALE E GRUPPO DI
SUPPORTO alla didattica digitale
GRUPPO DI COORDINAMENTO
PROGETTUALE**

**CONSIGLI DI CLASSE NELLA
SECONDARIA
TEAM DI CLASSE/SEZIONE NELLA
PRIMARIA E NELL'INFANZIA**

***Nucleo Interno di Valutazione**, sulla base del dpr N° 80/2013 ("Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"), la C.M. 47 del 21 ottobre 2014 e la direttiva N° 11 del 18 settembre 2014, si articolerà tra staff ristretto (Ds, collaboratori-Ds e Dsga) e staff allargato a tutti i fiduciari di plesso, con collaborazioni esterne via via richiedibili. E avrà il compito, dopo la stesura del RAV, di accompagnare le azioni e verificare gli esiti del Piano di Miglioramento dell'Istituto.

L'organizzazione generale di Istituto



L'ORGANIZZAZIONE nei vari ordini di scuola

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria, di durata triennale, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Essa organizza proposte educative e didattiche esponendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito che consente di guardare all'educazione a scuola come a un processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale.

Articola il suo curriculum in **continuità** con la scuola primaria seguendo i suggerimenti delle Indicazioni che delineano il percorso formativo del bambino nei primi otto anni di scuola.

Essa costruisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, e concorre alla formazione armonica e integrale della sua personalità.

La programmazione nella scuola dell'infanzia si effettua mensilmente e fa riferimento ai "**campi di esperienza**" intesi come luoghi del fare e dell'agire del bambino.

La scuola dell'infanzia imposta la propria organizzazione (la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione) a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

Monte ore annuale delle lezioni: 1320 ore.

Monte ore settimanale: 40 ore

Organizzazione della giornata							
7.30/7.45-8.00	8.00-9.00	9.00-11.30	11.30-12.00	12.00-13.00	13.00-14.00	14.00-15.30	15.30-16.00
Pre-scuola	Accoglienza	Attività di sezione/ Intersezione/ laboratorio	Riordino sezione e preparazione per il pranzo	Pranzo	Gioco libero	Riposo / Attività	Merenda (in base ai plessi) e uscita alunni

Edifici, spazi, strutture	Gavello	Ceregno	Villadose	San Martino
Atrio – sala giochi	X	X	X	X
Giardino attrezzato	X	X	X	X
Mensa	X	X	X	X

La scuola primaria

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Ambiti disciplinari	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
IRC	2	2	2	2	2
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Corpo movimento sport	2	1	1	1	1
Totale	27**	27**	27	27	27
Attività opzionali (*)					
TEMPO PIENO** (dal lun. al ven. ore 8-16 con mensa)	40 ore primaria S. Martino	40 ore primaria S. Martino			

(*) 1 ora per il plesso di Ceregnano e Villadose

CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE

Tutti gli insegnanti si attengono ai seguenti criteri per la formulazione dell'orario settimanale delle classi:

- pari dignità degli insegnamenti ed equa ripartizione degli stessi;
- corresponsabilità educativa didattica;
- gestione equilibrata e distesa del tempo scolastico;
- valorizzazione dei momenti di accoglienza e di relazione (ricreazione, mensa, dopo mensa).

Edifici, spazi, strutture	Gavello	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio		x	x	x
Giardino		x	x	x
Palestra	x	x	x	x
Mensa	x			x
Laboratorio multimediale	x	x	x	x
Laboratorio espressivo			x	x
Laboratorio scientifico			x	
Biblioteca	x	x	x	x
Aula video	x	x	x	x

La Scuola Secondaria di 1° grado

La Scuola Secondaria di primo grado, attraverso le varie discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce le conoscenze e le abilità anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche ed in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione della realtà contemporanea; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta degli allievi, aiutando gli stessi ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Aree disciplinari	Discipline	N. ore settimanali
Area linguistico-artistico-espressiva	Italiano	5 + 1 di approfondimento
	1^ Lingua Comunitaria – inglese	3
	2^ Lingua Comunitaria - francese	2
	Musica	2
	Arte e immagine	2
Area storico-geografica	Scienze motorie e sportive	2
	Storia	2
	Geografia	2
Area matematico-scientifico-tecnologica	Matematica Scienze naturali	6
	Tecnologia	2
Religione cattolica o attività alternative		1

Edifici, spazi, strutture	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio	X	X	X
Giardino	X	X	X
Palestra	X	X	X
Laboratorio multimediale e aula video	X	X	X
Lavagne interattive multimediali	X	X	X
Laboratorio espressivo	X	X	X
Laboratorio scientifico	X	X	X
Aula di musica	X	X	
Biblioteca interna	X	X	

INDIRIZZO MUSICALE

Le scuole secondarie di 1° grado di Villadose e Ceregnano hanno una sezione ad **indirizzo musicale** nella quale vengono impartite le seguenti discipline strumentali: **clarinetto, flauto, pianoforte e chitarra**. Per motivi organizzativi, si prevedono da 32 a 33 ore settimanali globali con uno o due rientri pomeridiani da lunedì a venerdì e orario personalizzato in raccordo con le famiglie.



Per accedere al corso ad indirizzo musicale gli alunni devono fare domanda all'atto dell'iscrizione e superare una prova orientativa/attitudinale.

Il corso è parte integrante del curriculum ed ha durata triennale con esame finale. Solo per gravi e motivati impedimenti sarà possibile recedere dall'insegnamento, previo assenso del Dirigente Scolastico (c'è un **Regolamento dell'Indirizzo**).

In relazione alla capacità di ciascun alunno, la lezione sarà svolta mediante una didattica individualizzata e finalizzata al raggiungimento di diversi livelli di abilità. Le lezioni saranno dedicate alla pratica strumentale individuale, alla teoria e alla lettura della musica. Adeguata attenzione sarà data alla musica d'insieme e alla pratica orchestrale a cui saranno dedicate, sistematicamente, nel corso dell'anno scolastico, una parte delle lezioni.

Lo strumento musicale è disciplina dell'Esame di Stato pertanto prevede una prova pratica di strumento ed una prova orale nel colloquio pluridisciplinare.

La scuola possiede flauti, clarinetti, chitarre e tastiere che vengono dati in comodato d'uso, previa domanda da parte dei genitori.

Priorità, traguardi ed obiettivi di processo: dal RAV al Piano di Miglioramento

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Priorità 1 (Esiti – risultati scolastici)

Riduzione dell'insuccesso scolastico all'interno della scuola secondaria.

Traguardi

Portare la percentuale dei non ammessi ai livelli di riferimento territoriale, attorno al 5/6% globale, di contro al 7/9% segnalato ad es. in 1a e 2a*.

**In tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese*

Obiettivi di PROCESSO funzionali al raggiungimento del traguardo

1 **Incentivare il dialogo con le famiglie** con l'avvio, nell'a.s. 2015-16, del registro elettronico per la secondaria. Azioni per favorire l'incontro con le famiglie, azioni di formazione per i genitori.

2 Inserire nel curriculum verticale di scuola criteri e strumenti di **valutazione/osservazione sulle competenze chiave di cittadinanza**

3 Introdurre forme di **flessibilità didattica e organizzativa**, per consentire percorsi differenziati (anche individualizzati) e attività di recupero/potenziamento più efficaci (*specie nelle aree più deboli che sono l'area matematica e linguistica*).

4 **Mappatura competenze del personale**, per valorizzare, in modo sinergico, tutte le competenze in campo. Anche quelle non strettamente disciplinari.

5 **Valorizzazione delle competenze sociali ed emotive** nel curriculum verticale, al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

Priorità 2 (Esiti – Competenze chiave di cittadinanza)

Incentivare il rispetto delle regole, l'autoregolazione, comportamenti sociali condivisi, il sentirsi parte importante di una comunità e di un progetto.

Traguardi

Meno violazioni delle regole di convivenza e delle sanzioni, con il traguardo (rimarcato nel RAV) di non superare, con le sospensioni, il 2% degli alunni globali. Anche studiando strategie alternative alle sospensioni.

Obiettivi di PROCESSO funzionali al raggiungimento del traguardo

1 **Incentivare il dialogo con le famiglie** con l'avvio, nell'a.s. 2015-16, del registro elettronico per la secondaria. Azioni per favorire l'incontro con le famiglie, azioni anche di formazione per i genitori.

2 Inserire nel curricolo verticale di scuola criteri e strumenti di **valutazione/osservazione sulle competenze chiave di cittadinanza**

3 Introdurre forme di **flessibilità didattica e organizzativa**, per consentire percorsi differenziati (anche individualizzati) e attività di recupero/potenziamento più efficaci.

4 **Mappatura competenze del personale**, per valorizzare, in modo sinergico, tutte le competenze in campo. Anche quelle non strettamente disciplinari.

5 **Valorizzazione delle competenze sociali ed emotive** nel curricolo verticale, al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

Priorità 3* (esiti – risultati nelle prove standardizzate)

Per la Primaria abbiamo aggiunto questa priorità: diminuire l'indice di variabilità tra le classi nelle prove Invalsi (specie in classe quinta: indice 10.1 in italiano e 17.0 in matematica ovvero il doppio del nord-est).

Traguardi

Ridurre di almeno 1/3 nell'arco di 2/3 anni l'indice di variabilità tra le classi, soprattutto nelle classi quinte delle primarie, anche se certo molto dipende come spiegato nel RAV dall'assoluta eterogeneità socio-territoriale dell'istituto.

Obiettivi di PROCESSO funzionali al raggiungimento del traguardo

1 Introdurre forme di **flessibilità didattica e organizzativa**, per consentire percorsi differenziati (anche individualizzati) e attività di recupero/potenziamento più efficaci. Programmazione di attività a **classi parallele** per italiano e matematica.

2 **Valorizzazione delle competenze sociali ed emotive** nel curricolo verticale, al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

Motivazioni per Priorità/Traguardi, dal RAV:

*Abbiamo indicato due priorità strategiche in due aree ritenute, in modo differenziato, "deboli" all'interno della mappatura valutativa dell'istituto. I Risultati, specie in certi anni della secondaria, segnano preoccupanti dati di insuccesso su cui è bene interrogarsi ed intervenire.*E indichiamo il traguardo di metterci in linea con il contesto territoriale. Certi episodi (dal numero delle sanzioni, all'uso distorto dei social nella scuola secondaria e perfino, in modo nettamente diverso e circoscritto, nelle primarie) ci hanno suggerito di puntare all'implementazione delle competenze sociali, convinti che lo "star bene con gli altri e a scuola" sia la premessa di ogni percorso educativo. Per il traguardo suggeriamo di confrontarci sulle sospensioni, che nel 2013-14 hanno riguardato oltre il 4% degli alunni di classe seconda e oltre il 2% degli alunni di terza. Il traguardo di ridurre gli alunni sospesi sotto il 2% globale sarà il segnale dell'obiettivo più ambizioso che porta ad indicarci un miglioramento globale dello stare a scuola e della socializzazione tra tutte le componenti. Qui spenderemo le nostre energie*.*

**Per la Primaria abbiamo aggiunto (sempre in tema di « insuccesso » una terza priorità): diminuire l'indice di variabilità tra le classi nelle prove Invalsi (specie in classe quinta: indice 10.1 in italiano e 17.0 in matematica ovvero il doppio del nord-est), anche se certo molto dipende come spiegato nel RAV dall'assoluta eterogeneità socio-territoriale dell'istituto.*

MOTIVAZIONI circa gli Obiettivi di processo, dal RAV

Non vi è dubbio che integrare il curricolo verticale di Istituto, che già abbiamo, con una puntuale declinazione delle competenze sociali e di cittadinanza (in un percorso certo non solo annuale) può diventare un potente strumento di integrazione nel lavoro quotidiano di dette competenze, fondamentale per il progetto pedagogico globale che abbiamo in mente.

E così il ripensare alla flessibilità didattico-organizzativa (per favorire una didattica più partecipata, di recupero/potenziamento e inclusiva), alla valorizzazione piena del personale e a rinnovate modalità di dialogo con le famiglie (dal registro elettronico ad una riprogettazione dei rapporti con i genitori affidata formalmente allo staff) dovrebbe consentirci di costruire un percorso di miglioramento verso un progetto di scuola basato sempre più su solide competenze sociali e di cittadinanza e sul successo a scuola.

Nella stessa direzione gli interventi di potenziamento-recupero, utilizzando la flessibilità didattica, la nuova didattica per competenze, focalizzati sulle aree più aperte all'insuccesso scolastico (matematica e le lingue, che segnano pesantemente l'insuccesso scolastico degli alunni: a giugno 2015 tutti gli alunni fermati nella secondaria avevano l'insufficienza in matematica, quasi tutti in italiano e inglese)

LE AZIONI PREVISTE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DI ISTITUTO SULLA BASE DI PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

2. Numero 8 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo n. 1

Incentivare il dialogo con le famiglie con l'avvio, nell'a.s. 2015-16, del registro elettronico per la secondaria. Azioni per favorire l'incontro con le famiglie, azioni anche di formazione per i genitori.

1) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 1

avvio del **registro elettronico** nella secondaria fin dal 2015/16 (con una fase di 1 max 2 anni di procedure solo interne e poi progressivo arrivo alle famiglie) e creazione dei presupposti per portarlo alla primaria...

Effetti positivi a medio termine

Indubbi effetti positivi nella comunicazione verso e con le famiglie

Effetti negativi a medio termine

difficoltà nell'aggiustare e aggiornare le procedure

Effetti positivi a lungo termine

Comunicazione costante, interfaccia quotidiana tra tutte le componenti della scuola

Effetti negativi a lungo termine : NO

2) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 1

Occasioni di **incontro (anche formativo) rivolti alle famiglie**. Porte aperte costantemente ai genitori, mini-progetti di formazione su loro sollecitazione, incontri su tematiche centrali, come l'elaborazione del Ptof a partire da 2015/16

Effetti positivi a medio termine

La partecipazione delle famiglie (in fasi precipue e a livello anche di formazione), nonché l'ascolto dei genitori (a partire dal Ds e da tutto lo staff) può diventare un valore aggiunto della scuola

Effetti negativi a medio termine

Potrebbero innescarsi dinamiche oppositive

Effetti positivi a lungo termine

Certamente il grande lavoro di ascolto e di partecipazione che si attende può portare a benefici importanti nel clima di scuola, ovvero nel creare le condizioni ottimali per favorire l'apprendimento

Effetti negativi a lungo termine : NO

Obiettivo di processo n. 2

Inserire nel curricolo verticale di scuola criteri e strumenti di valutazione/osservazione sulle competenze chiave di cittadinanza

3) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 2

Passare progressivamente da un curricolo verticale troppo incentrato sul piano disciplinare (cmq ben strutturato, nei vari passaggi tra gli ordini di scuola) ad un **curricolo verticale per competenze**. Attraverso il lavoro dei DIPARTIMENTI, fin dal 2016

Effetti positivi a medio termine

L'apertura mentale dei docenti verso una considerazione nuova, globale, dell'alunno. Nella direzione precisa delle priorità (il successo, le competenze di cittadinanza) indicate dal RAV.

Effetti negativi a medio termine

Ci può ESSERE IL RISCHIO DI CREARE CONFUSIONE COME PRIMO APPROCCIO per l'introduzione di strumenti nuovi

Effetti positivi a lungo termine

A lungo termine gli esiti attesi risulteranno positivi proprio per la possibilità di monitorare a 360 gradi, in pieno, la crescita degli allievi sotto tutti gli aspetti

Effetti negativi a lungo termine: NO

Obiettivo di processo n. 3

Introdurre forme di flessibilità didattica e organizzativa, per consentire percorsi differenziati e attività di recupero/potenziamento più efficaci.

4) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 3

Avviare forme di flessibilità organizzativa sempre più spinte; fin dal 2015/16 utilizzando **l'organico potenziato** e non solo. Nella direzione anche di **stili sempre più LABORATORIALI***

**Con particolare attenzione alle aree linguistica e matematico-scientifica, ma non solo*

Effetti positivi a medio termine

La flessibilità didattico/organizzativa consente di porre maggiormente al centro l'alunno rispetto ai processi di apprendimento; favorisce un apprendimento partecipato e mirato e, nelle intenzioni, forme di insegn./apprend. sempre più laboratoriali. Gli effetti dovrebbero essere positivi sia per la riduzione della variabilità degli esiti-Invalsi registrati in primaria sia per l'insuccesso incardinato ancora troppo in secondaria.

Effetti negativi a medio termine

Potrebbe esserci qualche rischio di confusione nei ruoli da parte dei docenti e forse degli stessi alunni

Effetti positivi a lungo termine

la flessibilità favorisce l'apprendimento e dunque il successo scolastico, ma favorisce anche l'assunzione di responsabilità da parte dell'alunno e dunque una crescita nelle competenze di cittadinanza

Effetti negativi a lungo termine. No

5) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 3

Ampliamento/potenziamento/rinforzo delle aree più critiche rispetto al successo scolastico, cioè le aree linguistica e matematica. Ci si può arrivare spezzando e riaggregando i gruppi-classe, individualizzando di più, ampliando l'offerta oraria. In collegamento con Azione 4. *Si tenga conto che in tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese.*

Effetti positivi a medio termine

Importanti effetti per la centratura più diretta sull'alunno e rispetto alla variabilità tra le classi nell'ambito della Primaria (in particolare classi quinte) e soprattutto rispetto all'insuccesso che si registra nella secondaria che trova terreno di alimentazione soprattutto nella aree logico-matematiche e linguistiche vedendo i voti interni all'Istituto dell' « insuccesso ».

Effetti negativi a medio termine

difficoltà organizzative

Effetti positivi a lungo termine

Ci si aspetta un consistente aiuto rispetto ad una delle priorità che l'Istituto si è dato, ovvero la riduzione dell'insuccesso scolastico soprattutto all'interno della scuola secondaria

Effetti negativi a lungo termine: no

Obiettivo di processo n. 4

Mappatura competenze del personale, per valorizzare, in modo sinergico, tutte le competenze in campo. Anche quelle non strettamente disciplinari.

6) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 4

Verranno mappate **tutte le competenze dei docenti**, per arrivare a valorizzare i docenti in modo pieno e progressivamente anche in contesti-altri.

Effetti positivi a medio termine

Piena valorizzazione del docente e arricchimento indubbio per l'Istituto

Effetti negativi a medio termine

qualche possibile disorientamento

Effetti positivi a lungo termine

Arricchimento professionale personale e di scuola, che può incentivare analoghe prassi sugli alunni, di cui spesso rischiamo di ignorare i saperi non-formali e informali che si portano dietro

Effetti negativi a lungo termine: no

7) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 4

Valorizzando il personale si dovrà progressivamente creare un **gruppo di COORDINAMENTO PROGETTUALE forte** attento alle possibilità che arrivano dall'esterno e pronto a progettare dall'interno chiedendo supporti/aiuti all'esterno

Effetti positivi a medio termine

Il gruppo di progettualità può diventare volano importante di crescita e sviluppo per l'Istituto

Effetti negativi a medio termine

La difficoltà nell'organizzare la formazione di suddetto personale e l'implementazione di pratiche attraverso il coordinamento

Effetti positivi a lungo termine

Indubbi effetti positivi nel corso del tempo per le sinergie che vi potranno essere tra ambiente interno/esterno alla scuola

Effetti negativi a lungo termine : no

Obiettivo di processo n. 5

Valorizzazione delle competenze sociali ed emotive nel curricolo verticale, al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

8) Azione prevista a sostegno dell'obiettivo di processo n. 5

per valorizzare tutte le competenze occorre improntare una didattica per competenze. L'azione prevista (si abbina al II ob. di processo dove il lavoro di ri-mappatura e revisione del curricolo verticale è affidato ai dipartimenti) è **un'azione di formazione-docenti da avviare nel 2015-16 e continuare negli anni al fine di imparare a lavorare su compiti di realtà, rubriche, innescando insomma, progressivamente, una didattica nuova fondata sull'alunno ecc..**

Effetti positivi a medio termine

la valorizzazione piena dell'alunno in tutte le sue dimensioni (collegamento con altri obiettivi), valorizzazione delle competenze tutte degli alunni nella direzione forte indicata nelle priorità del RAV

Effetti negativi a medio termine

rischio, nel passaggio da una didattica troppo trasmissiva a questo tipo di didattica, di perdita di orientamento

Effetti positivi a lungo termine

Benefici nell'apprendimento, nello stare a scuola e nel successo scolastico

Effetti negativi a lungo termine: no

I GENITORI A SCUOLA

“La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali... In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.”

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione

La scuola ritiene attività essenziale e fondante della sua funzione il rapporto e la collaborazione con le famiglie e pone particolare attenzione alle esigenze di partecipazione, di informazione e di formazione dei genitori. A tal fine, oltre alle modalità di rapporto istituzionali, favorisce e promuove momenti di incontro e di formazione, mantiene costantemente aperto il dialogo e il confronto.

E’ opportuno che eventuali problematiche didattiche, educative e comportamentali riguardanti le classi e/o gruppi di alunni e/o singoli alunni vengano prioritariamente discusse direttamente con gli insegnanti di classe e con il Dirigente Scolastico.

I rapporti con le famiglie avvengono attraverso le seguenti modalità:

- ricevimento individuale dei docenti, in orario antimeridiano (la 2^a settimana del mese), per la scuola secondaria di 1° grado;
- due ricevimenti pomeridiani con tutti i docenti, uno nel primo ed uno nel secondo quadrimestre;
- incontri in orario diverso da quello del ricevimento previo appuntamento;
- incontri per la consegna del documento di valutazione;
- incontri e collaborazione con i rappresentanti dei genitori nell’ambito dei Consigli di classe/interclasse/intersezione;
- collaborazione con i rappresentanti eletti, nell’ambito del Consiglio di Istituto;
- informazioni e comunicazioni interpersonali, cartacee ed on-line;
- comunicazione dei docenti sul libretto personale dell’alunno;
- comunicazione dei risultati disciplinari di metà quadrimestre (solo scuola secondaria di 1° grado);
- ricevimento e riunioni con il Dirigente scolastico;
- incontri con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell’Offerta Formativa;
- incontri con genitori ed alunni durante le attività di orientamento;
- partecipazione in occasione di recite, spettacoli teatrali e musicali, mostre;
- indagini mediante questionari di soddisfazione dell’utente e di analisi dei bisogni.

Ai genitori si richiede che esercitino una funzione di controllo, in modo che l’alunno presenti i compiti eseguiti con puntualità e precisione, gli avvisi firmati e le giustificazioni in regola sul libretto personale (giustificazioni anche per un giorno di assenza; certificato medico di riammissione dopo assenze superiori a 5 giorni).

I genitori saranno coinvolti nella riflessione sull’importanza di una frequenza costante, per arrivare alla consapevolezza che le prolungate e/o frequenti assenze (non dovute a motivi di salute) causano difficoltà sia al percorso di apprendimento del proprio figlio che nello svolgimento regolare delle attività di classe. In tali casi i genitori dovranno attivarsi per far recuperare al proprio figlio le attività non svolte a scuola.

La scuola inoltre agirà nei rapporti al fine di:

- coinvolgere la famiglia nella responsabilizzazione educativa;
- consentire una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del bambino e del ragazzo;
- incoraggiare una condivisione dei compiti educativi, pur nel rispetto del reciproco ambito d'intervento;
- riscoprire e valorizzare ruoli e funzioni di tutti i componenti del gruppo familiare.

I genitori sono regolarmente informati ed aggiornati in merito a tutte le esperienze scolastiche, sono promotori di alcune iniziative e collaborano secondo le modalità stabilite dagli organi collegiali preposti, in particolare nelle assemblee di classe.

Al fine di condividere strategie educative l'istituto organizza **incontri formativi per i genitori** sulle tematiche relative alla nuova genitorialità, al rapporto genitori e figli, alla prevenzione delle dipendenze, all'uso responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione o altre tematiche di interesse.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il CONTRATTO FORMATIVO

L'individuo si forma solo in un rapporto responsabile con gli adulti che partecipano alla sua educazione.

Tale realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti: la famiglia, la comunità scolastica, la società.

Istituito dal D.P.R. 235 del 2007, il Patto Educativo di Corresponsabilità è un **contratto sociale tra la scuola, le famiglie e gli alunni**, in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascuno dei partecipanti alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei ragazzi.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per accompagnare gli alunni al successo formativo.

ALLEGATO 1: Patto Educativo di Corresponsabilità*

***Il Patto Educativo di Corresponsabilità si abbina, sul piano più didattico, al CONTRATTO FORMATIVO, un contratto siglato tra tutte le componenti dei Consigli di Classe-interclasse-intersezione al fine di accompagnare in modo condiviso il percorso didattico-educativo degli alunni.**

LA COMUNICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

Comunicare non è solo diffondere ma verificare che sia stato compreso il messaggio. La scuola è attenta a verificare che l'informazione sia sempre chiara ed il messaggio non venga travisato.

La **comunicazione** rappresenta un aspetto molto curato nell'Istituzione Scolastica.

Esiste una comunicazione diffusa che utilizza canali formali (circolari, lettere, avvisi...) e canali informali (telefonate, incontri). Per una rapida comunicazione delle informazioni, tutto il personale è dotato di un indirizzo mail di istituto.

Gli avvisi alle famiglie vengono indirizzati in forma individuale e talvolta richiedono una ricevuta di ritorno per garantire l'avvenuto passaggio della comunicazione.

La **comunicazione con l'esterno** è indispensabile per la stretta interdipendenza esistente tra la scuola e il territorio e per le richieste reciproche che avvengono tra le due componenti (scuola ed extrascuola). La scuola ha la necessità di acquisire dall'esterno sia i dati conoscitivi, necessari per predisporre e svolgere la propria attività, sia le risorse umane ed economiche per perseguire i propri obiettivi e, nel contempo, deve ottenere consenso rispetto alla propria mission, vision e alle politiche e strategie elaborate.

L'Istituto ha avuto fin dall'inizio un approccio trasparente alla comunicazione, costruendo e mantenendo relazioni significative e durature con tutti i soggetti interessati, individuando ed utilizzando forme di comunicazione interattive, informando sistematicamente i soggetti interessati sulle attività svolte dalla scuola, richiedendo l'appoggio e il sostegno dall'esterno alle attività svolte nonché la partecipazione alla vita della scuola. L'istituto ha sempre cercato di evidenziare, inoltre, il contributo degli altri al miglioramento dei servizi o al successo delle iniziative. Quando ritenuto opportuno, è previsto il coinvolgimento della stampa locale nelle attività svolte.

L'**attivazione del sito web** ha consentito di potenziare la diffusione delle informazioni tra il personale e tra le altre parti interessate.

L'Istituto **documenta** la propria Offerta Formativa attraverso la raccolta cartacea di tutte le Programmazioni Educative e Didattiche Annuali di Plesso, di Classe e Disciplinari che si possono consultare, su richiesta, presso la Segreteria.

Tutti i Progetti e le attività di arricchimento dell'offerta formativa sono documentati su supporto informatico. Ne vengono operate sintesi inserite nel sito web.



LE SCELTE EDUCATIVE E L' OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto nel corso degli anni, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza e del territorio, ha individuato quale finalità prioritaria la promozione del **“Crescere bene insieme con pari opportunità per tutti”**, attraverso un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni:

- individuali;
- relazionali;
- formativi e culturali.

L'insieme delle attività proposte e programmate tende quindi, essenzialmente, alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per il personale.

Obiettivi perseguiti

Il contesto pedagogico è quello di un intervento attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto. Lo scopo è quello di realizzare dei percorsi didattico-educativi che conducano il bambino e il ragazzo a problematizzare i vari aspetti della vita quotidiana e a utilizzare le conoscenze acquisite per affrontare le nuove esperienze. Per questo sono stati individuati i seguenti **obiettivi formativi trasversali** che trovano attuazione nelle varie proposte didattiche comuni a tutte le scuole dell'istituto Comprensivo.

IDENTITA'

- maturare una positiva immagine del sé
- prendere coscienza delle proprie capacità e saper accettare i propri limiti
- star bene con se stessi e con gli altri
- valorizzare i diversi tipi di intelligenza e di stili cognitivi degli allievi

AUTONOMIA

- saper organizzare il proprio tempo ed acquisire un personale metodo di studio
- saper assumere responsabilità e operare scelte motivate
- sviluppare un pensiero autonomo
- sostenere la motivazione alla curiosità e l'accettazione delle novità

COMPETENZA

- padroneggiare i saperi e i linguaggi culturali di base
- saper comunicare in modo efficace e pertinente, collaborare e lavorare in gruppo
- saper comprendere i problemi e integrare le conoscenze

CITTADINANZA

- avere cura di se stessi, rispettare gli altri e l'ambiente
- riconoscere, accettare e valorizzare le differenze
- saper gestire i contrasti accettando regole condivise
- saper esprimere e motivare valutazioni critiche

LE SCELTE DIDATTICHE E IL CURRICOLO DI SCUOLA

*“Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. La **padronanza degli alfabeti di base** è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell’istruzione... Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la **partecipazione attiva alla vita sociale**...”*

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione

L’elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento – apprendimento. La qualità dell’offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all’apprendimento degli alunni. In questo contesto l’attenzione al **curricolo** rappresenta la parte più importante di tutta l’attività della scuola e ne caratterizza profondamente l’essenza stessa.

“Il curricolo traccia il percorso formativo di un comparto scolastico. In esso si intrecciano la socializzazione e l’apprendimento, il versante cognitivo e il versante relazionale, le esigenze dei saperi e quelle dei valori. E’ il luogo di incontro delle istanze del soggetto che apprende e delle istanze degli oggetti di apprendimento, di quanto previsto dal legislatore e di quanto concretamente accade nella quotidianità scolastica”.

Commissione ministeriale per la riforma dei cicli, estate 2000

Il curricolo definisce:

- finalità;
- traguardi di sviluppo delle competenze (sono piste da percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona e posti al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di 1° grado);
- obiettivi di apprendimento (ritenuti strategici per lo sviluppo delle competenze previste dalle indicazioni, definiti al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria).

IL CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE

Con l’autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d’Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”, costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nell’ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla costruzione del **curricolo verticale** attraverso l’individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare nell’arco di tutto il primo ciclo dell’istruzione.

Nell’Istituto Comprensivo, proprio perché è possibile distendere e accompagnare nel tempo l’osservazione, si può cogliere meglio diversità, stili e potenzialità degli allievi, innestando su tali diversità la progressiva differenziazione dei compiti di apprendimento.

Finalità disciplinari:

- acquisire le conoscenze fondamentali di ciascuna disciplina;
- sviluppare le capacità di comprensione;
- sviluppare le tecniche e le capacità comunicative ed espressive;
- sviluppare le capacità logiche e critiche;
- conoscere, comprendere i linguaggi specifici verbali e non verbali e saperli utilizzare.
- favorire organicità e razionalità nel metodo di studio

Inoltre le discipline diventano strumenti per:

- offrire agli studenti occasioni di approfondimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie capaci di orientare gli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero di bambini e ragazzi, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi, a partire da concreti bisogni formativi.

Il **curricolo verticale di istituto**, elaborato dal Collegio Docenti suddiviso in dipartimenti disciplinari, è preceduto da un analogo lavoro sui campi di esperienza della scuola dell'infanzia che sono la naturale premessa ai curricoli disciplinari.

ALLEGATO 2: Curricolo disciplinare verticale

I criteri per la selezione dei contenuti

“Una testa ben fatta è una testa atta a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione...”

La testa ben fatta, Edgar Morin

Poiché la quantità di contenuti oggi disponibile è in continuo aumento, occorre individuare criteri per selezionare i contenuti culturalmente rilevanti e diminuire il carico di nozioni.

Il Collegio Docenti definisce i curricoli disciplinari verticali fissando saperi essenziali e traguardi comuni (conoscenze, abilità e competenze di base) che tutti gli alunni, al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti successivi della scuola del primo ciclo, devono raggiungere.

I contenuti disciplinari vengono individuati in base ai seguenti criteri, che ne determinano l'importanza e la priorità:

- **rilevanza scientifica**, ovvero viene data priorità ai concetti che costituiscono parte fondante della struttura della disciplina;

- **rilevanza culturale**, ovvero i contenuti devono essere socialmente condivisi, motivanti e importanti rispetto alle competenze che si vogliono sviluppare negli alunni;
- **rilevanza formativa**, cioè i concetti devono essere significativi per gli alunni e contribuire alla costruzione della loro struttura cognitiva.

Nella **scuola dell'infanzia** le attività sono organizzate nell'ambito dei campi di esperienza e vengono gestite unitariamente dai docenti che operano nelle sezioni. I bambini vengono stimolati ad una prima rappresentazione dell'esperienza mediante categorie simbolico-culturali.

La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Vengono sviluppate le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche. La scuola primaria persegue l'acquisizione dei saperi irrinunciabili.

La **scuola secondaria** rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La prospettiva è quella dell'elaborazione di un sapere integrato: vengono quindi promosse competenze trasversali, condizione essenziale alla piena realizzazione personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Oltre al curricolo esplicito relativo alle scelte che riguardano l'offerta formativa della scuola, il curricolo è costituito anche da scelte che definiscono l'ambiente di apprendimento: relazioni, spazi, orari, strumenti, risorse umane e materiali (**curricolo implicito**).

Nell'espressione "curricolo implicito" possono essere racchiuse tutte quelle dimensioni che compongono il "**setting formativo**" entro il quale si sviluppa l'azione intenzionale del docente; tra di esse si possono richiamare:

- la gestione dello **spazio**, in relazione sia alla varietà e alle caratteristiche degli ambienti impiegati nell'azione didattica, sia alla strutturazione dello spazio aula (disposizione dei banchi, arredi, allestimento di angoli o spazi dedicati, collocazione dei materiali didattici);
- la gestione del **tempo**, in rapporto alla successione del processo didattico (discipline, docenti, modalità di lavoro) e alla strutturazione più o meno distesa o concentrata delle attività didattiche;
- le modalità di raggruppamento degli allievi, nell'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, di grande gruppo;
- il **grado di strutturazione** delle proposte didattiche, in relazione all'autonomia attribuita agli allievi nella gestione delle diverse attività;
- le **regole**, dichiarate o meno, che strutturano le modalità di relazione e di funzionamento del gruppo classe;
- i **canali comunicativi** attraverso cui si sviluppa la relazione tra insegnante e allievi, con particolare riguardo alla comunicazione non verbale e ai tratti prosodici e soprasedimentali della comunicazione verbale.

Partendo da queste riflessioni, come si può ben vedere nel Piano di Miglioramento dell'Istituto, il curricolo verticale disciplinare cui è giunto il nostro Istituto, attraverso la formazione, la progettazione dei dipartimenti e le buone pratiche, nei prossimi anni si andrà progressivamente a strutturare nella direzione di un curricolo verticale per competenze con l'obiettivo di porre in rilievo (attraverso Uda, compiti significativi ecc..) le competenze trasversali, i bagli socio-emotivi-relazionali ecc..).

LE SCELTE METODOLOGICHE

La metodologia si fonda sulla centralità dell'alunno che diviene il protagonista del proprio percorso di apprendimento. L'ambiente di apprendimento sarà il più possibile di tipo cooperativo e laboratoriale perché quello che meglio di altri offre la possibilità a ciascuno di costruire il proprio percorso di apprendimento in un clima in cui ognuno è libero di manifestare le proprie idee, i propri sentimenti, i propri punti di vista, di apportare il proprio contributo nella costruzione collettiva dei saperi. I suoi punti di forza sono il problem solving, l'interdisciplinarietà, il lavoro di gruppo sui quali si costruisce e sperimenta l'importanza dell'impegno proprio e altrui per la riuscita e il mantenimento di obiettivi comuni. In tale percorso un ruolo fondamentale è dato dall'intervento dei docenti in qualità di facilitatori e mediatori dell'apprendimento.

- Promuovere **apprendimenti significativi**, attraverso l'individuazione di obiettivi formativi che propongano contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi
- Valorizzare **l'esperienza e le conoscenze** degli alunni e il loro bisogno di sentirsi accettati, apprezzati, incoraggiati
- Favorire **l'esplorazione e la scoperta** al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Adeguare gli interventi didattici alle specificità individuali, tenendo conto in particolare degli **stili cognitivi e comunicativi di ciascuno**, delle provenienze culturali, dei ritmi di acquisizione delle conoscenze, dei tratti della personalità, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno; e fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze
- **Differenziare le metodologie** in funzione della struttura delle discipline (v. metodi di indagine, linguaggi, procedure), degli spazi (v. laboratori) e degli strumenti disponibili (v. sussidi, documenti, attrezzature varie); ampliare gli spazi di didattica laboratoriale
- Sollecitare il **ruolo attivo** degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati, il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi, l'utilizzo di metodologie che favoriscono la scoperta e l'esplorazione e rinforzano la motivazione
- Incoraggiare **l'apprendimento collaborativo**. Imparare non è solo un processo individuale
- Incoraggiare negli alunni la **fiducia nelle proprie capacità** e lo sviluppo di un'immagine positiva di sé, attraverso l'apprezzamento sia dei risultati sia degli sforzi compiuti
- Sviluppare la capacità di **autovalutare** la progressione dei propri apprendimenti, di riflettere sulle competenze acquisite e sulle relative possibilità di utilizzo
- Favorire un **clima relazionale positivo**, improntato alla collaborazione, al dialogo, al rispetto e all'aiuto reciproco, perseguendo intenzionalmente l'obiettivo di far evolvere la classe a un vero e proprio "gruppo"
- Utilizzare le nuove **tecnologie multimediali** come strumenti per rielaborare, organizzare e ampliare le conoscenze degli alunni;
- Fruire delle **opportunità formative offerte dal territorio** e coinvolgimento dell'extrascuola nei percorsi didattici curricolari.

LE SCELTE METODOLOGICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La realizzazione degli obiettivi richiede la predisposizione di un “accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sulla articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate”.

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Caratteristiche metodologiche essenziali:

- **valorizzazione del gioco:** risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi in ambito sia cognitivo che relazionale;
- **esplorazione e ricerca:** permette di soddisfare la innata curiosità di ogni bambino verso la scoperta dei diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura;
- **vita relazionale:** il ricorso a varie modalità di relazione (coppia, piccolo gruppo, grande gruppo) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che facilita il gioco simbolico, lo svolgimento di attività complesse e la risoluzione dei problemi in un clima sociale ed affettivo positivi.

In una scuola:

- accogliente, quindi un ambiente in grado di dare al bambino sicurezza, senso di appartenenza e che gli permetta di “star bene”;
- che rispetti i ritmi di crescita e maturazione dei bambini;
- ricca di stimoli (sia come ambiente che di proposte);
- che curi le relazioni;
- attenta ai bisogni dei bambini;
- rispettosa della diversità;
- che porti il bambino a maturare un pensiero critico;
- che soddisfi il suo bisogno di fare e scoprire;
- che stimoli la creatività;
- che sia integrata con la realtà extrascolastica;
- che **programma, verifica, documenta** e rimane aperta all'innovazione;
- che studia – progetta e realizza SPAZI e TEMPI adeguati.



GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

Ogni ordine di scuola adotta gli strumenti di documentazione, progettazione e valutazione delle attività previsti dal DL 59/04 e successivi. La scelta dell’ “**unità di apprendimento**” è stata confermata come modello di programmazione per la forte corrispondenza con l’impostazione dei curricoli verticali e per la rilevanza data agli obiettivi formativi.

Le unità di apprendimento vengono elaborate a livello collegiale: nell’ambito dei team, nel caso della scuola dell’infanzia e primaria, nei gruppi per materia nella scuola secondaria 1° grado.

Ogni anno, **entro il mese di novembre**, gli insegnanti elaborano una programmazione educativo-didattica di classe ed una programmazione individuale.

La programmazione di classe viene concordata a livello collegiale:

- scuola dell'Infanzia per sezione e intersezione
- scuola Primaria di classe e plesso
- scuola Sec. di I grado del consiglio di classe

Programmazione di classe e/o plesso

Criteri considerati:

- composizione della classe
- situazione della classe (sfera socio-affettiva, relazionale, cognitiva)
- competenze trasversali da sviluppare
- progetti interdisciplinari
- progetti di recupero
- visite d'istruzione
- criteri di valutazione
- orario settimanale

La programmazione individuale viene elaborata dal singolo docente per le discipline insegnate nella classe in cui opera.

Programmazione individuale

Criteri considerati:

- situazione di partenza riferita alla singola disciplina
- competenze da raggiungere
- obiettivi di apprendimento
- contenuti
- attività
- indicazioni metodologiche
- strumenti di monitoraggio e di verifica
- criteri di valutazione



CONTINUITA' EDUCATIVA

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità del processo educativo consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascun ordine di scuola, nella dinamica delle diversità dei ruoli e funzioni.

In questa concezione globale di continuità è importante, però, tener presente che il passaggio tra un ordine di scuola e un altro è sempre un guado, con tutte le problematiche relative agli anni-ponte, che sono un segmento iniziale e finale di ogni ordine di scuola.

I docenti dell'istituto attuano un **progetto accoglienza** per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso la conoscenza diretta della nuova realtà scolastica. Vengono inoltre organizzati degli incontri di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola per il passaggio delle informazioni.

ALLEGATO 3: protocollo continuità



ORIENTAMENTO

ORIENTAMENTO

Secondo la Direttiva Ministeriale n. 487/1997, l'Orientamento è definito "attività istituzionale delle scuole" e "parte integrante dei curricoli di studio". Esso non può essere inteso come intervento formativo terminale esclusivamente finalizzato a favorire le scelte di studio degli studenti, ma "si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio ed alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Data questa premessa, la scuola ha predisposto un **curricolo di "Orientamento quadriennale"** che parte già dalla classe quinta primaria per poi essere portato avanti nelle classi di scuola secondaria di 1° grado.

Per i primi tre anni sono predisposte schede e strumenti per la conoscenza di sé (carattere, punti di forza e di debolezza, capacità e attitudini); conoscenza di sé in rapporto agli altri; valutazione del personale modo di stare a scuola; prima conoscenza del mondo del lavoro.

Infine, nell'ultimo anno della scuola sec. di 1° grado, l'orientamento avviene con attività finalizzate a un approfondimento della conoscenza di sé, informazioni sulle varie scuole secondarie di 2° grado, diffusione di materiale informativo, incontri di approfondimento.

ALLEGATO 4: protocollo orientamento



CITTADINANZA



CITTADINANZA

L'Istituto, consapevole della centralità dello studente come individuo che opera nella società, incentiva le attività che prevedono l'informazione e la formazione in tal senso.

Le competenze per l'**esercizio della cittadinanza attiva** sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi di ciascuna disciplina.

La scuola pone quindi le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e l'Educazione alla Cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'Educazione alla Cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Le tematiche privilegiate riguardano la conoscenza delle norme costituzionali, la convivenza civile e il confronto tra culture, l'educazione alla cittadinanza attiva, all'attività di volontariato e alla solidarietà sociale, la cultura della legalità.

La Scuola è consapevole che riesce a perseguire queste finalità solo se interagisce attraverso una condivisione di strategie, con il TERRITORIO e quindi con gli Enti Locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti in esso.

In particolar modo la Scuola continuerà la sua collaborazione con le Amministrazioni Comunali di pertinenza per portare avanti le attività del "**Consiglio Comunale dei ragazzi**".

Inoltre continuerà il percorso promosso dal MIUR e UNICEF "**Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi**" sulla promozione dei diritti umani che, dopo un percorso biennale, ha visto il riconoscimento in tal senso all'IC di Villadose.



ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI EDUCAZIONE INTERCULTURALE

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE STRANIERI EDUCAZIONE CULTURALE

Il momento dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri risulta molto importante ai fini del processo della loro integrazione scolastica.

L'Istituto registra una discreta presenza di alunni stranieri in tutti i suoi ordini di scuola. Negli anni, l'apposita commissione ha messo a punto un protocollo di accoglienza e integrazione che ha come obiettivi:

- accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, le crisi di adattamento;
- comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze;
- promuovere il successo formativo degli alunni.

Gli interventi didattici ed educativi sono attuati mediante: inserimento "dolce" degli alunni migranti nuovi arrivati; eventuale intervento del mediatore linguistico; elaborazione di programmi e sistemi di valutazione personalizzati.

Indipendentemente dalla presenza fisica nella scuola e nelle classi di alunni/e appartenenti ad altre culture, sussiste la necessità di proporre un'educazione che sia all'altezza dei problemi di una società complessa e mobile come la nostra.

L'educazione interculturale diviene allora momento formativo e produttivo di una pedagogia in grado di stimolare atteggiamenti di dialogo, di confronto e di collaborazione.

Educare all'interculturalità è allora educare al rispetto dei dettami della convivenza democratica e la scuola non può esimersi da un compito che le è specifico in quanto comunità educante inserita in un contesto socio-culturale mutevole.

Per questo ogni anno le scuole dei vari plessi promuovono la **settimana dell'intercultura**.

La scuola inoltre accoglie i bambini di una comunità **ROM** che si sono insediati in un paese limitrofo.

ALLEGATO 5: protocollo accoglienza alunni stranieri



ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI - DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le norme:

- Legge n. 104/1992
- DPR n. 122 del 22 Giugno 2009: *regolamento per la valutazione degli alunni -art.10 valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento*
- Legge regionale Veneto n.16 del 9 Marzo 2010: *interventi a favore di persone con D.S.A. e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale.*
- Miur Veneto n. 1904 del 3 Febbraio 2011
- -DM 12 luglio 2011
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- Direttiva 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 27 giugno 2013
- C.M. n. 13/2013
- *Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra Regione Veneto e USR per il Veneto, 10 febbraio 2014*

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. (Premessa della Direttiva BES 27.12.2012).

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Per l'Ic di Villadose l'accoglienza e l'integrazione di tutti i Bisogni Educativi Speciali sono parte fondante della sua identità. Per questo sono state approntate negli anni formazione, dialogo con territorio, servizi e famiglie, e buone pratiche, da cui ripartire per migliorare ancora.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto opera al fine di favorire l'inclusione degli alunni in condizione di diversa abilità, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia e il miglioramento della sfera cognitiva, secondo le abilità di ciascuno.

L'attuazione della contitolarità del docente di sostegno (L. 148/90) è garantita con l'applicazione delle seguenti norme e modalità:

- il docente di sostegno non è l'unico titolare dell'azione formativa dell'alunno diversamente abile. La titolarità appartiene all'intero Consiglio di classe che la esercita collegialmente, dal momento della programmazione fino alla valutazione;
- il docente di sostegno è contitolare del processo formativo dell'intera classe. Egli opera con gli altri docenti, sia nella fase di progettazione, sia in quella operativa di attuazione e di valutazione dei risultati.

Il docente di sostegno rappresenta una risorsa qualificata che dovrà garantire il necessario supporto tecnico-specialistico all'intervento individualizzato riferito all'alunno e insieme offrirà all'intera classe/sezione (o classi/sezioni) una maggiore gamma di opportunità all'interno delle quali sia l'alunno in situazione di disabilità che gli altri alunni, potranno trovare idonee risposte ai bisogni educativi.

In questa prospettiva il rapporto individualizzato insegnante-alunno va considerato con la massima attenzione e utilizzato in funzione delle specifiche finalità evitando che l'alunno disabile sia sottratto in modo eccessivo ai suoi compagni di classe e isolato in un rapporto di insegnamento-apprendimento limitato al solo insegnante di sostegno.

L'Istituto ha elaborato un protocollo di accoglienza che definisce in modo essenziale il percorso di integrazione degli alunni.

Alunni con DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Con questo termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche ed in particolare a: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA.

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni e le alunne, secondo le disposizioni di legge (L. 70/2010), l'Istituto pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi con problemi specifici di apprendimento (DSA).

Sappiamo bene che diagnosticare un caso di dislessia spetta ad uno specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile, logopedista, ecc.). Sappiamo anche però che prima dell'intervento dello specialista la scuola può adoperarsi al fine di tentare di individuare ed escludere coloro che leggono adeguatamente da quelli che non riescono a leggere bene pur essendo normodotati dal punto di vista intellettuale. Sono i famosi **screening**, che servono ad evidenziare solo quei bambini che sono a

rischio di avere (o sviluppare, se lo screening è fatto sui prerequisiti a 5 anni) un disturbo come la dislessia e che successivamente vengono valutati dagli specialisti.

Per questo l'istituto ha attivato laboratori ed attività per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, somministrazione di schede e test per gli alunni di classe prima e seconda primaria.

Al fine di individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà negli apprendimenti e di supportare alunni e famiglie nel percorso di diagnosi e di intervento, l'istituto si avvale della collaborazione di una specialista esterna, che affianca il lavoro dei docenti.

La Commissione dislessia ha stilato un protocollo contenente le indicazioni operative riguardanti l'educazione e la didattica degli alunni con DSA.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (di altra tipologia):

E' il caso di quegli alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Individuati sulla base di elementi oggettivi (es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche. Avranno, in accordo con la famiglia, un Piano didattico personalizzato.

Alunni ADHD: la norma di riferimento è la **C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010**.

ALLEGATO 6: criteri per l'individuazione dei BES

ALLEGATO 7: modello PDP per i BES

ALLEGATO 8: protocollo accoglienza alunni disabili

ALLEGATO 9-10: protocollo accoglienza alunni DSA e ALLEGATO 10: modello PDP

ALLEGATO 11: protocollo ADHD

LA VALUTAZIONE

“Il limite maggiore della valutazione tradizionale sembra collocarsi “in ciò che” essa intende e riesce a valutare. Valutando ciò che un ragazzo “sa”, si controlla e si verifica la “riproduzione” ma non la “costruzione” e lo “sviluppo” della conoscenza e neppure la “capacità di applicazione reale” della conoscenza posseduta.

Una valutazione che voglia essere maggiormente autentica dovrebbe consentire di esprimere un giudizio più esteso dell’apprendimento e cioè della capacità «di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di efficienza nelle prove, di lavoro in gruppo, di ragionamento e di apprendimento permanente”

La valutazione autentica, Mario Comoglio

Ciò che viene tradizionalmente indicato come “valutazione” comprende due operazioni distinte:

- la **misurazione** (osservazione, registrazione, lettura dei risultati di apprendimento);
- la **valutazione** (tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo: la motivazione, gli interessi e le attitudini dell’alunno, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza...).

Alla valutazione degli apprendimenti deve perciò affiancarsi la **valutazione per l’apprendimento**, una valutazione cioè che sappia tener conto dell’ambito socioculturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell’impegno e della volontà dell’alunno.

In sintesi ciò che il docente deve prefiggersi nel processo valutativo è saper coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell’alunno nel tempo.

La pedagogia moderna ha elaborato modelli di valutazione che si articolano su diversi criteri sia concettuali che temporali.

- Un modello di **valutazione assoluta**, che si basa sul confronto fra i risultati del processo di apprendimento degli alunni, gli obiettivi della formazione e gli standard di riferimento.
- Due modelli di **valutazione relativa**
 - uno che si fonda sul confronto fra i risultati ottenuti da ciascun allievo e quelli più diffusi del gruppo in cui l’alunno è inserito;
 - l’altro che si fonda sul confronto nel tempo dei risultati dell’allievo con se stesso e quindi sulla considerazione dei suoi progressi.

“Nessuno di questi gode di maggiore prestigio o può considerarsi in assoluto migliore degli altri; a seconda degli scopi perseguiti dal valutatore e dei contesti operativi risulterà preferibile ora l’adozione di un criterio, ora di un altro o ancora di forme per così dire miste” (G. Domenici, Università Roma 3)

I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

- **Valutazione iniziale o diagnostica** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell’attività didattica.
- **Valutazione in itinere o formativa** che si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l’autovalutazione da parte dell’allievo

sui propri processi, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.

- **Valutazione finale o sommativa** viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e in particolare, nella scuola primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.

GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale si esprime sugli **apprendimenti** e sul **comportamento**.

- **Gli apprendimenti.** La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni si esprime tramite indicatori numerici che vanno da 1 a 10, adeguatamente declinati negli specifici descrittori disciplinari del primo ciclo. Nella scuola primaria è illustrata anche attraverso un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.
- **Il comportamento.** In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente non solo durante tutto il periodo di permanenza nella scuola ma anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto espresso in decimi nella scuola secondaria, mediante un giudizio nella scuola primaria.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le **prove di verifica** per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti:

- sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno;
- hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento);
- sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell'insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo alunno.

Tipologia prove di verifica:

- prove **oggettive** o quantitative
 - test d'ingresso; prove oggettive (basate su vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza), prove grafiche, tecniche, motorie riconducibili a misurazioni oggettive;
 - prove semistrutturate (stimolo chiuso-risposta aperta); prove oggettive o test di profitto o prove strutturate (stimolo e risposta chiusa); prove semistrutturate scritte (domande strutturate, riassunti, saggi brevi, rapporti di ricerca e di progetto); prove semistrutturate orali (intervista, colloquio semistrutturato e libero, riflessione parlata);
- prove **sogettive** o qualitative
 - tema, interrogazione;
 - osservazioni, dirette, occasionali o sistematiche, che possono essere registrate su una sorta di "diario di bordo" sia dagli alunni che dagli insegnanti; conversazioni.

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

Il voto disciplinare di fine quadrimestre esprime la sintesi valutativa di:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

Il Collegio Docenti ha stabilito di non utilizzare l'intera scala numerica decimale ma:

- **nella scuola primaria**
 - non assegnare di massima insufficienze nelle classi prima e seconda, se non in casi in cui si voglia segnalare una situazione di difficoltà che meriti un approfondimento diagnostico;
 - assegnare cinque nella classi terza, quarta e quinta;
 - assegnare quattro nella classe quinta, in casi eccezionali e di fronte al manifesto disimpegno dell'alunno;
- **nella scuola secondaria di primo grado**
 - partire dal voto quattro.

Griglia di valutazione degli apprendimenti (*)

Voto	%	Indicatori e descrittori
10	98-100	Conoscenze complete, approfondite e organizzate. Esecuzione autonoma, personale e originale dei compiti richiesti senza errori. Analisi corrette e approfondite. Sintesi coerenti e originali. Metodo di studio maturo ed efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome e approfondite. Impegno considerevole.
9,5	93-97	
9	88-92	Conoscenze complete e organizzate. Esecuzione autonoma e personale dei compiti senza errori rilevanti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Metodo di studio efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamento tra più discipline e di valutazioni autonome. Impegno costante.
8,5	83-87	
8	78-82	Conoscenze complete e organizzate. Applicazione autonoma dei contenuti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Capacità di rielaborazione. Metodo di studio sicuro e organico.
7,5	73-77	Utilizzo corretto dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti i livelli del testo con guida. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome. Impegno continuo.
7	68-72	Buona conoscenza dei contenuti. Capacità di applicazione e rielaborazione dei contenuti. Semplici analisi e sintesi appropriate. Adeguato metodo di studio. Utilizzo di un linguaggio semplice ma corretto. Capacità di collegamenti interdisciplinari. Comprensione globale del testo. Capacità di valutazioni autonome. Impegno abbastanza regolare.
6,5	63-67	
6	58-62	Conoscenza degli aspetti essenziali degli argomenti. Capacità di esecuzione di semplici compiti. Analisi e sintesi guidate. Metodo di studio da consolidare. Utilizzo di un linguaggio semplice e non sempre adeguato. Comprensione non completa dei testi. Capacità di alcune valutazioni con guida. Impegno superficiale.
5,5	53-57	
5	48-52	Conoscenza parziale degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con errori. Manifestazione di capacità di analisi e sintesi, utilizzate, però, in modo insicuro o non autonomo. Metodo di studio incerto. Utilizzo di un linguaggio generico e impreciso. Comprensione settoriale del testo. Capacità di alcune valutazioni molto superficiali con guida. Impegno discontinuo.
4,5	43-47	
4 Quattro	=<43	Conoscenza lacunosa degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con gravi errori, anche con guida. Analisi e sintesi non significative. Metodo di studio molto incerto. Utilizzo di un linguaggio elementare e non corretto, con esposizione disorganizzata degli argomenti. Mancata comprensione del testo. Nessuna valutazione, neppure con guida. Impegno molto scarso.

(*) In sede di valutazione intermedia, finale ed esame non sono ammessi i mezzi voti

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell'alunno riguarda i progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale. Sono valutati gli aspetti:

- **dell'alfabetizzazione culturale:** padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e di linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive;
- **dell'autonomia:** maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, progressivo autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi, maturazione del senso di responsabilità e autonomia nello studio;
- **della partecipazione alla convivenza democratica:** relazionarsi positivamente con adulti e compagni, saper dialogare e lavorare in gruppo, rispettare l'ambiente sociale e le sue regole.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI

I Consigli di classe/team docenti, soprattutto se al primo inserimento, dovranno:

- predisporre piani di studio personalizzati per gli allievi stranieri;
- in particolari casi sospendere la valutazione del 1° quadrimestre con la dicitura "valutazione rinviata, poiché l'alunno è in fase di alfabetizzazione";
- somministrare eventuali prove, nel caso si presuma che un allievo possieda competenze pregresse valutabili in alcune discipline;
- valutare secondo gli obiettivi minimi alla fine del quadrimestre;
- attuare la valutazione biennale.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento è inteso come insieme delle modalità di partecipazione dell'alunno alla vita scolastica, di relazione con compagni ed adulti e di rispetto delle regole della scuola.

La L.169/2008 prevede una diversa modalità di valutazione del comportamento tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, ovvero con un giudizio nel primo caso e con un voto nel secondo.

Per la **Scuola primaria** viene formulato un giudizio descrittivo basato su indicatori e descrittori:

Rispetto delle regole*	<input type="checkbox"/> completo	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> adeguato	<input type="checkbox"/> inadeguato	<input type="checkbox"/> in evoluzione
Socializzazione*	<input type="checkbox"/> completa	<input type="checkbox"/> scarsa	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> inadeguata	<input type="checkbox"/> in evoluzione
Partecipazione*	<input type="checkbox"/> attiva e costruttiva	<input type="checkbox"/> discontinua	<input type="checkbox"/> pertinente	<input type="checkbox"/> non pertinente	<input type="checkbox"/> da sollecitare
Impegno*	<input type="checkbox"/> notevole	<input type="checkbox"/> discontinuo	<input type="checkbox"/> sistematico	<input type="checkbox"/> scarso	<input type="checkbox"/> essenziale

Rispetto delle regole*	Controllare le proprie reazioni emotive. Rispettare le regole che sono alla base della vita scolastica. Accettare la discussione e il confronto. Valutare le conseguenze delle proprie azioni
Socializzazione*	Stabilire buoni rapporti con i compagni. Dare un apporto personale al lavoro. Aiutare gli altri. Mettere a disposizione di tutti le proprie cose.
Partecipazione*	Mostrare attenzione nei confronti delle attività. Intervenire in una discussione. Ascoltare e rispettare le opinioni degli altri. Mostrarsi disponibile alla collaborazione e al confronto.
Impegno*	Eseguire regolarmente i compiti. Lavorare in modo ordinato e corretto. Essere perseverante nell'applicazione. Avere cura dei materiali, delle proprie cose e di quelle degli altri.

Scuola secondaria di primo grado: assegnazione di un voto formulato sulla base dei seguenti indicatori opportunamente graduati:

- rispetto delle norme e dei doveri;
- partecipazione alla vita della scuola;

- disponibilità ad apprendere;
- disponibilità alla relazione;
- responsabilità^(*).

Si precisa che il voto sul comportamento^(**), oltre a una funzione sanzionatoria, ha un'importante funzione formativa.

In sede di scrutinio la votazione sul comportamento è attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe.

Griglia per la valutazione del comportamento per la scuola secondaria di primo grado

Voto	Indicatori e descrittori
10 Dieci	Completo rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione attiva e propositiva. Viva disponibilità all'apprendimento. Relazioni corrette, rispettose e collaborative in ogni contesto. Atteggiamento maturo e responsabile.
9 Nove	Completo rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione attiva e collaborativa. Disponibilità costante all'apprendimento. Relazioni corrette, rispettose e costruttive con adulti e coetanei. Assunzione autonoma delle proprie responsabilità.
8 Otto	Adeguatezza rispetto delle norme e dei doveri. Partecipazione e disponibilità all'apprendimento soddisfacenti. Relazioni corrette e rispettose con adulti e coetanei. Atteggiamento responsabile.
7 Sette	Rispetto delle norme e dei doveri parziale con infrazioni al patto di corresponsabilità annotate sul registro. Partecipazione e disponibilità all'apprendimento da migliorare. Relazioni non sempre corrette con adulti e coetanei. Responsabilità da sollecitare.
6 Sei	Rispetto parziale delle norme e dei doveri con più di 3 note sul registro e/o ammonimenti e/o sospensioni dalle lezioni. Partecipazione da sollecitare. Disponibilità all'apprendimento settoriale. Relazioni non sempre corrette o costruttive con adulti e coetanei. Scarsa responsabilità, nonostante le continue sollecitazioni.
5 Cinque	In presenza di sospensioni dalle lezioni oltre i 15 giorni (D.M. 5 del 16 gennaio 2009), non rispetto delle norme e dei doveri, partecipazione da sollecitare. Nessuna disponibilità all'apprendimento. Relazioni scorrette e non costruttive con adulti e coetanei. Scarsa responsabilità, nonostante le continue sollecitazioni.

* per "responsabilità" si intende la responsabilità nel rispetto degli impegni (esecuzione dei compiti, non solo attinenti alle discipline; rispetto degli orari di entrata, uscita, intervallo, palestra, visite e uscite d'istruzione; responsabilità nell'uso del libretto personale: firme dei genitori sugli avvisi e sulle prove sostenute, integrità del documento).

** Il voto sul comportamento può essere il risultato della combinazione del raggiungimento di livelli diversi degli indicatori (rispetto delle norme e dei doveri; partecipazione alla vita della scuola; disponibilità ad apprendere; disponibilità alla relazione; puntualità).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

“Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.”

Art. 6 del D.P.R. n.122/09

I risultati relativi alle **competenze** si individuano nella capacità di mobilitare le proprie risorse personali, comprese le conoscenze e le abilità, e di usarle in modo integrato per agire efficacemente in situazioni complesse della vita reale: risolvere un caso problematico, elaborare un progetto, realizzare un prodotto.

La **rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze richiede** strumenti diversi da quelli utilizzabili per la verifica degli apprendimenti, in quanto si tratta di acquisire una serie di evidenze idonee a dimostrare se l'alunno attiva e utilizza le conoscenze e abilità acquisite per agire efficacemente in situazioni complesse e in contesti reali.

Le prove per la rilevazione delle competenze sono pertanto **“prove in situazione”**: si propone all'alunno una situazione problematica, per affrontare o risolvere la quale egli è stimolato a mobilitare e integrare le sue risorse, in particolare le sue conoscenze e abilità acquisite.

Come si può vedere nel Piano di Miglioramento dell'Istituto, il percorso forse più importante indicato da qui ai prossimi anni è **il passaggio da una valutazione ancora troppo incentrata sul “disciplinare” ad una didattica (e dunque una valutazione...) incentrata sulle competenze tutte**. Un percorso da avviare attraverso un percorso di ricerca-azione che passa attraverso le fasi della FORMAZIONE → SPERIMENTAZIONE → REVISIONE → IMPLEMENTAZIONE ► CODIFICAZIONE....

Si vedano i **seguenti allegati**:

- Certificazione delle competenze disciplinari e trasversali al termine della Scuola Primaria (**Allegato 12**)
- Certificazione delle Competenze disciplinari e trasversali al termine della Scuola Secondaria di 1° Grado (**Allegato 13**)

...Verso il futuro

Finalità della legge 107 e compiti della scuola

“...affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli esiti di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica....per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (art. 1 c. 1 L. 107/2015)...”

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla Legge

- *Sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno **dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà** e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- *sviluppo di **comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;***
- *valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; **apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi**, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;*
- *valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea;*
- *potenziamento delle **competenze matematiche, logiche e scientifiche;***
- *potenziamento delle **metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;***
- *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento **dell’inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con **bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati;***
- *potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali....in tutti gli ordini di scuola;***
- *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;*
- *apertura pomeridiana (in tempi ben definiti e concordati con gli enti locali) delle scuole per attività di recupero e/o potenziamento;*
- *sviluppo delle **competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- *insegnamento lingua inglese, musica ed educazione motoria nella scuola primaria (c. 20 L. 107)**

**Per l’insegnamento della lingua inglese, della musica e dell’educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell’ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all’insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all’insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell’ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.*

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale



Alcuni approfondimenti sulla SCUOLA DIGITALE

SEZIONE "Ambienti di apprendimento"

Obiettivi

Si punterà a

- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione –
- Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili –
- Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica (sollecitando in tal senso le Amministrazioni locali) –
- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio.

Sezione "La segreteria digitale", il percorso

Fatturazione e pagamenti elettronici	ok
Protocollo informatico	Ok dal 2015
Verso la segreteria didattica digitale (registro elettronico ecc...)	Ok, avvio da settembre 2015 (formazione per la segreteria)
Verso la segreteria IN TOTO digitale (percorso progressivo e lento: servono prima formazione e dotazioni	Dal 2016 avvio progressivo (formazione per la segreteria)

Sezione “Gli obiettivi di apprendimento degli studenti” nella **SCUOLA DIGITALE**

Le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva). E questo è uno dei perni di miglioramento del nostro Istituto.

Ma si inseriscono anche verticalmente, in quanto parte dell’alfabetizzazione del nostro tempo e fondamentali competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata, come anticipato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d’Europa e come ancor meglio sottolineato da framework come 21st Century Skills (Competenze per il 21mo secolo), promosso dal World Economic Forum.

Tra gli obiettivi del Piano della scuola digitale dell’Istituto:

- **Inserire nel curriculum di Tecnologia della scuola secondaria le applicazioni digitali;**
- **Avviare il pensiero logico-computazionale nella scuola primaria**
- Libri di TESTO: l’adozione dei libri di testo è diventata “eventuale”, è stato auspicato un uso più ampio di contenuti aperti e reperibili online, e specifica considerazione è stata prestata alla possibilità delle scuole di autoprodotte dei contenuti da utilizzare in classe. Si avvierà un percorso in tale direzione:
- **Coltivare un approccio che faccia della formazione dei docenti e dell’innovazione didattica le priorità all’interno del sistema nazionale di formazione obbligatoria;**

Sezione, “Le figure”

Con il 2015/16 andrà a formarsi l’ANIMATORE DIGITALE di Istituto; con il 2016/17 attorno alla figura dell’Animatore digitale nascerà un gruppo di animazione digitale, con lo scopo di portare progressivamente in tutti i cicli scolastici di Istituto l’”animazione” digitale.

Sezione, la formazione/docenti/ATA sugli aspetti digitali

Nel piano di formazione del personale, sia docente che ATA, sarà dato largo spazio alla formazione digitale, sia per quanto riguarda il REGISTRO ELETTRONICO, che per quanto concerne gli aspetti informatici di gestione per il personale ATA (protocollo informatico, presupposti progressivi nella direzione della segreteria digitale), che per gli aspetti didattici collegati al ruolo docente. Su questo ultimo aspetto il lavoro andrà nelle mani del gruppo di “animazione digitale” che l’Istituto intende costituire attorno all’animatore digitale.

Sezione, azioni promosse per migliorare le dotazioni hardware-software della scuola - Intenti progettuali

Partecipazione ai **bandi Pon** (il 1° sull’adeguamento delle infrastrutture di rete Lan/Wlan e il 2° sugli ambienti di apprendimento – Asse II Infrastrutture per l’Istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR. Ma altre partecipazioni dovrebbero seguire);

Ricerca di partner esterni per implementare le dotazioni (percorso avviato), rapporti con le amministrazioni locali.

Piano formazione del personale

*La formazione dei docenti
deve essere centrata sull'innovazione didattica,
tenendo conto delle tecnologie digitali come
sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi
educativi e la progettazione operativa di attività.
Dobbiamo passare dalla scuola della trasmissione
a quella dell'apprendimento.*

ATA - la formazione per il personale ATA sarà indirizzata oltre che verso la sicurezza, anche verso le dinamiche digitali degli uffici (dal registro elettronico, al protocollo informatico nella direzione progressiva della segreteria digitale....)

DOCENTI - Obiettivi del piano di formazione dei docenti nel prossimo triennio:

1) **Formazione-sicurezza** per tutto il personale (docente e ATA) secondo il piano ad hoc già predisposto e in fase di pubblicazione. Si procede con rete Sirvess e attraverso l'Rspp interno –

2) **La formazione per il registro elettronico e i supporti digitali alla didattica e le nuove tecnologie (dunque la formazione che si collegherà al PNSD) –**

3) **La formazione attraverso il Collegio e i dipartimenti ben concentrata sul Piano di miglioramento, anche con esperti esterni o come autoformazione, su temi quali il metodo cooperativo la didattica laboratoriale, il passaggio insomma da una didattica trasmissiva ad una che metta al centro l'alunno; su temi quali la certificazione delle competenze trasversali, la considerazione quindi degli aspetti socio/emotivi, l'attribuzione di compiti significativi ecc..**

In particolare con gli obiettivi della formazione sono l'individuazione di strumenti/pratiche per:

- valorizzare la centralità del discente e del processo di apprendimento;
- valorizzare l'apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione;
- valorizzare l'esperienza attiva, concreta, dell'allievo in contesti significativi veri
- porre attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento;
- attribuire autonomia e responsabilità all'allievo attraverso l'utilizzo di compiti significativi e delle unità di apprendimento;
- estendere le pratiche di problemsolving, presa di decisione, metodo sperimentale e della ricerca;
- valorizzare a scuola i saperi non formali e informali degli alunni, attraverso pratiche.

Sullo sfondo l'affiancamento delle competenze chiave alle life skills e l'obiettivo di fine anno di CERTIFICARE LE COMPETENZE con la nuova modulistica ministeriale

4) Altri percorsi più mirati, ad esempio:

Formazione sui DSA, con ESPERTI ESTERNI;

Incontri con esperti in varie aree: logico matematica, lingua italiana, educazione civica, difficoltà di apprendimento, metodologie per Bes/Dsa/H, valutazione;

La predisposizione di materiali didattici: Testi scolastici alternativi (esempio: stesura di un testo di matematica)

La misura minima della formazione per i docenti dal 2016/17 sarà di 20 ore annue. La formazione è finanziata anche attraverso la carta elettronica e, in quanto obbligatoria, non è finanziata dal Fis.

Delle 20 ore, che possono essere svolte con percorsi interni e/o esterni dando ovvia priorità agli obiettivi di miglioramento indicati dall'Istituto, **5 possono essere di auto-formazione individuale a stretto raccordo con i dipartimenti** (ovvero i dipartimenti possono assegnare ai singoli docenti compiti di stesura/relazioni su buone pratiche didattiche, compiti che vanno documentati)

SCHEDE PROGETTI PER ORGANICO DI POTENZIAMENTO

SULLA BASE DELLE PRIORITA' INDICATE DALL'ISTITUTO E DEL SUO PERCORSO MIGLIORAMENTO

Progetto 1

Denominazione progetto	Per una scuola “flessibile”: Progetto flessibilità per la PRIMARIA E LA SECONDARIA (L. 107 c. 7 lettere a), b), i)..
Priorità cui si riferisce	Quelle del RAV (importante obiettivo di processo e priorità successo scolastico) + Piano di Miglioramento (è una delle azioni previste nel PdM)
Traguardo di risultato (event.)	Nel RAV il successo scolastico nella secondaria* <i>In tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese.</i>
Obiettivo di processo (event.)	Introdurre forme di flessibilità didattica e organizzativa , per consentire percorsi differenziati e attività di recupero/potenziamento più efficaci a piccoli gruppi spezzando, nell'orario normale di lezione, la dimensione della classe. (c. 3, lett. C.) Nella secondaria con interesse particolare per le aree linguistica e matematica, per la Primaria con lavoro a classi parallele. Promuovendo stili di lavoro laboratoriali.
Altre priorità (eventuale)	la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nella primaria, indicata nel Piano di Miglioramento
Situazione su cui interviene	Si intende intervenire con forza sulle classi per spezzarle, per creare gruppi di lavoro ristretti in grado di affrontare dinamiche diverse come RECUPERO E POTENZIAMENTO
Attività previste	Nella primaria, con un docente in più (quello di potenziamento) si potranno alternare attività di recupero e potenziamento nella stessa classe creando due gruppi o collegando la classe ad una classe parallela realizzano tra le due classi due/tre gruppi, per lavorare con il recupero e il potenziamento. Analoghe modalità nella secondaria, con interventi su aree forti come le lingue e matematica
Risorse finanziarie necessarie	Disponibilità di spazi (qualcosa c'è) per gli sdoppiamenti
Risorse umane (ore) / area	Servono almeno due docenti della scuola Primaria per lavorare in questo modo nelle 4 scuole Primarie dell'Istituto (appunto con il FOCUS sulle aree linguistico-matematico/scientifica) e due docenti della secondaria uno di Lettere (A043) e uno di matematica (A059) per lavorare in questo modo nelle tre secondarie dell'istituto
Altre risorse necessarie	laboratori, ...
Indicatori utilizzati	Sono quelli indicati nel RAV, ovvero il miglioramento degli esiti rispetto al successo scolastico nella secondaria di I grado e l'avvicinamento dell'indice di variabilità tra le classi rispetto alle prove standardizzate nazionali nella primaria
Stati di avanzamento	Il progetto si struttura su tre anni, dal settembre 2016 al giugno 2019. Ogni anno andrà verificato rispetto ai traguardi posti nel RAV
Valori / situazione attesi	L'avvicinamento dei Traguardi posti nel RAV

Progetto 2

Denominazione progetto	Per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza in tutti gli ordini di scuola (Sec.-Prim.-Infanzia) L. 107, c. 7 lett. d, e.
Priorità cui si riferisce	Incentivare il rispetto delle regole, l'autoregolazione, comportamenti sociali condivisi, il sentirsi parte importante di una comunità e di un progetto. Traguardi : Meno violazioni delle regole di convivenza e delle sanzioni con sospensioni sotto il 2% degli alunni globali
Traguardo di risultato (event.)	Meno violazioni delle regole di convivenza e delle sanzioni, con il traguardo (rimarcato nel RAV) di non superare, con le sospensioni, il 2% degli alunni globali. Anche studiando strategie alternative alle sospensioni.
Obiettivo di processo (event.)	Si collega a vari obiettivi di processo indicati nel RAV, dal rapporto con le famiglie alla valorizzazione nel curriculum verticale delle competenze chiave di cittadinanza
Altre priorità (eventuale)	===
Situazione su cui interviene	Attività di laboratorio sulle regole, il bullismo, il cyber bullismo, il rispetto degli altri...Attività in gruppo, in circle time...Sviluppo del lavoro con il metodo cooperativo (che consente un'azione-riflessione continua sulle regole e il rispetto dei ruoli)
Attività previste	Varie attività di laboratorio, di lavoro con metodo cooperativo, di circle time ecc... proposte a tutte le scuole secondarie e primarie.
Risorse finanziarie necessarie	1000 euro per l'allestimento dei laboratori
Risorse umane (ore) / area	Un docente dell'A019 e/o di lettere A043 che, in raccordo con i docenti di classe, condurrà i laboratori
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Quelli indicati dal RAV, ovvero un miglioramento dell'autoregolazione da parte degli alunni e della gestione condivisa dei comportamenti
Stati di avanzamento	Progressivamente miglioramento dell'autoregolazione da parte degli alunni e della gestione condivisa dei comportamenti
Valori / situazione attesi	Al termine del terzo anno di progetto i provvedimenti di sospensione non dovranno riguardare più del 2% degli alunni nella scuola secondaria, come indicato nel RAV

Progetto 3

Denominazione progetto	<u>Il pomeriggio di potenziamento/recupero in Lingue e matematica/scienze nelle tre scuole secondarie (L. 107, C. 7 lettere a,b,n..)</u>
Priorità cui si riferisce	Esiti scolastici: Riduzione dell'insuccesso scolastico all'interno della scuola secondaria. Descrizione traguardo: Portare la percentuale dei non ammessi ai livelli di riferimento territoriale, attorno al 5/6% globale, di contro al 7/9% segnalato ad es. in 1a e 2a*. <i>*In tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese</i>
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV: Portare la percentuale dei non ammessi ai livelli di riferimento territoriale, attorno al 5/6% globale, di contro al 7/9% segnalato ad es. in 1a e 2a.
PdM	Nel Piano di Miglioramento un'azione prevista è proprio: Ampliamento/potenziamento/rinforzo delle aree più critiche rispetto al successo scolastico, cioè le aree linguistica e matematico-scientifica. Ci si può arrivareanche ampliando l'offerta oraria NEL POMERIGGIO e diversando compiti e ruoli degli alunni al suo interno, cioè ampliando l'offerta per gli alunni che hanno le basi, rinforzando invece le basi per gli altri.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Dare la possibilità agli alunni della secondaria, in forma stabile, di integrare l'orario settimanale con un rientro pomeridiano, di due ore, a giorni diversi nelle tre scuole secondarie dell'Istituto per svolgere, alternativamente e a piccoli gruppi, attività di recupero e/o potenziamento di lingua inglese e matematica/scienze
Attività previste	Sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico di potenziamento, un docente di lingua inglese e un docente di matematica
Risorse finanziarie necessarie	L'apertura pomeridiana degli istituti secondari, che vedono i Comuni d'accordo nella fase propedeutica
Risorse umane (ore) / area	Due docenti dell'organico di potenziamento (rispettivamente A345 e A059: oppure si può utilizzare per l'A059 il docente previsto nel Progetto 1) e COLLABORATORI SCOLASTICI
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	Il miglioramento degli esiti scolastici così come indicato nel RAV
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato al miglioramento degli esiti scolastici

Progetto 4

Denominazione progetto	Offerta ampliata in PRIMARIA e verso l'Infanzia: insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria e in raccordo con l'Infanzia (l. 107, C. 20 ecc.)
Priorità cui si riferisce	Esiti scolastici: successo e diminuzione variabilità prove standardizzate nella primaria. Ma anche: star bene a scuola e rimotivazione al rispetto delle regole (altra nostra priorità del RAV), alla socializzazione positiva, attraverso un ampliamento dell'offerta nella direzione, in buona sostanza, di valorizzare più pienamente l'alunno
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV rispetto alle due priorità indicate
Obiettivo di processo (event.)	La valorizzazione delle competenze trasversali, in particolare quelle socio-emotive. E dunque la valorizzazione della didattica per competenze che uno dei percorsi di miglioramento indicati
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Si intende valorizzare nella Primaria l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria, con progetti-orari ad hoc fissati per periodi determinati. Anche verso l'Infanzia
Attività previste	Sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione .
Risorse finanziarie necessarie	1000 euro per la formazione
Risorse umane (ore) / area	Uno/Due docenti dell'organico di potenziamento (rispettivamente di A032 e A030), in qualità di specialisti saranno utilizzati per progetti determinati nelle 4 primarie dell'Istituto (con raccordo verso l'Infanzia) per un monte ore annuale globale di 600 ore. Grossomodo 150 ore a plesso. Per il potenziamento di inglese si lavorerà con organico già disponibile
Altre risorse necessarie	Aule, palestra
Indicatori utilizzati	Il feedback degli alunni e delle famiglie, da misurare di fase in fase
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato allo sviluppo più globale negli alunni delle competenze trasversali, dello star bene a scuola e, crediamo, anche degli esiti

Progetto 5

Denominazione progetto	Inclusione “a mille” : potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e una didattica potenziata (intesa come risposta ai bisogni di ciascuno e come prospettiva di crescita per tutti) – Per tutti gli ordini di scuola. (L. 107, c. 7 lett. 1 ecc..)
Priorità cui si riferisce	Esiti scolastici: successo e competenze chiave. Lo star bene a scuola (per tutti) e dunque in perfetta linea pure con la priorità legata alla competenze chiave di cittadinanza
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV esattamente sulla base delle due priorità indicate. Su questa linea il miglioramento degli indici di inclusione (successo scolastico degli alunni in difficoltà, stranieri ecc..)
Obiettivo di processo (event.)	Sì la valorizzazione delle competenze trasversali, la flessibilità ecc..
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Realizzare soprattutto in Primaria (e fino all’ Infanzia dove si somministrano le Ipda, c’è osservazione, si previene..) progetti di Inclusione efficaci per alunni stranieri neo-arrivati e alunni con B.E.S., nonché per alunni seguiti da docente di sostegno e/o DSA per progetti specifici a favorire l’inclusione, a fianco del docente specializzato. Progetti mirati per singoli o piccoli gruppi di alunni, progetti che prevedano il rinforzo delle abilità di base e un lavoro coordinato sullo sviluppo delle competenze trasversali.
Attività previste	sono utilizzati, nell’ambito delle risorse di organico disponibili, docenti della scuola primaria specializzati e non e docenti della scuola secondaria specializzati (AD00) e non
Risorse finanziarie necessarie	500 euro per i materiali
Risorse umane (ore) / area	Docenti dell’organico di potenziamento (EE.EE) , uno almeno specializzato nell’attività di sostegno per lavoro ad hoc nei vari plessi a favorire l’inclusione (anche in accordo con la scuola dell’Infanzia). Per la Secondaria almeno un docente di sostegno in più rispetto all’organico in assegnazione oggi.
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	Il feedback degli alunni, degli operatori e delle famiglie, da misurare di fase in fase – Il successo scolastico degli alunni con difficoltà coinvolti .
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato allo sviluppo del grado di inclusività dell’istituto, attraverso il parere espresso delle famiglie, degli operatori coinvolti e attraverso l’indice di successo scolastico degli alunni BES, stranieri ecc... coinvolti nella progettazione

Progetto 6

Denominazione progetto	Per un Istituto della Musica (anche in collegamento con il progetto 4) (L. 107, c. 7 lettera c, i e altro)
Priorità cui si riferisce	Star bene a scuola e rimotivazione al rispetto delle regole (altra nostra priorità del RAV), alla socializzazione positiva, attraverso un ampliamento dell'offerta nella direzione, in buona sostanza, di valorizzare più pienamente l'alunno in tutte le sue fasi d'età
Traguardo di risultato (event.)	Riferiti al RAV rispetto alla priorità indicata sulle competenze di cittadinanza
Obiettivo di processo (event.)	Si la valorizzazione delle competenze trasversali. E dunque la valorizzazione della didattica per competenze che è uno dei percorsi di miglioramento indicati, insistendo sullo sviluppo degli aspetti socio-emotivo dei ragazzi come volano per il miglioramento in tutte le aree.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	Si intende valorizzare in tutti gli ordini di scuola l'approccio musicale e/o strumentale partendo da quanto già si fa, attraverso uno stile strettamente laboratoriale
Attività previste	sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento della musica. Si parte da: <ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo musicale (già esistente) su Villadose e Ceregnano secondaria; esperienze musicali varie (cori ecc...) – <p>Si punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • portare un docente di musica in più (a tempo parziale) sulla secondaria di San Martino (anche di pomeriggio) • approfondire la Musica in primaria e verso l'Infanzia (vedi scheda progetto 4) • organizzazione di laboratori musicali (esecuzione, ascolto, creazione, elaborazione...), di approcci a strumenti diversi, arrivando a realizzare/organizzare rassegne, concerti ecc.. ovvero compiti significativi
Risorse finanziarie necessarie	2000 euro per attività varie
Risorse umane (ore) / area	Un docente dell'organico di potenziamento (A032 o di strumento), in qualità di specialista da utilizzare, con gli altri docenti di musica/strumento presenti, per le attività di cui al punto precedente
Altre risorse necessarie	Aule, palestra
Indicatori utilizzati	Il feedback degli alunni e delle famiglie, da misurare di fase in fase
Stati di avanzamento	Da verificare ogni anno
Valori / situazione attesi	Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è legato allo sviluppo più globale negli alunni delle competenze trasversali, dello star bene a scuola e, crediamo, anche degli esiti scolastici

FABBISOGNO DI PERSONALE
postì comuni

situazione ad oggi: Posti comuni 2015-16

Infanzia	12 sezioni a 40 ore settimanali	24 docenti + Irc 18 ore	
-----------------	---------------------------------	-------------------------	--

Primaria	30 classi (29 a tempo normale di 27/28 ore e una classe a Tempo Pieno**)	39 docenti (+ 60 ore Irc)**+1	
-----------------	--	--------------------------------	--

Secondaria	17 classi a 30 ore settimanali	28,3 cattedre + 4 cattedre di strumento dell'Indirizzo musicale	Indirizzo Musicale (3 ore settimanali)
-------------------	--------------------------------	---	--

Le aree disciplinari della secondaria:

Materia	Ore settimanali	Classi totali	Totali ore materia	cattedre
Italiano	5 ore + 1 approfondimento	17	170	9 cattedre e 8 ore
Storia	2 ore	“		
Geografia	2 ore			
Francese	2 ore		34	1 cattedra e 16 ore
Inglese	3 ore		51	2 cattedre e 15 ore
Tecnologia	2 ore		34	1 cattedra e 16 ore
Arte	2 ore		34	1 cattedra e 16 ore
Musica	2 ore		34	1 cattedra e 16 ore
Matematica	4			
Scienze	2		102	5 cattedre + 12 ore
Ed. fisica	2 ore		34	1 cattedra e 16 ore
Religione	1 ora		17	17 ore
Strumento	3 ore settimanali			4 cattedre complete: clarinetto, pianoforte, chitarra, flauto

**potrebbe partire una nuova classe a tempo pieno alla Primaria di Villadose

Organico di Potenziamento assegnato a dicembre 2015: 3 docenti EEEE (uno per il vicario), 1 docente A032, 1 docente A030 e 1 docente A019

posti di sostegno assegnati ad inizio a.s. 2015/16

Infanzia	n. 3 docenti + 5 ore		
primaria	n. 8 docenti		
secondaria	n. 4 docenti + 5 ore		

Posti invece richiesti per il 2015/16 sulla base dei Ris condivisi con l'Asl:

Infanzia (da Ris): 4 cattedre complete

Primaria (da Ris); 13 cattedre e 8 ore:

Secondaria (da Ris): 8 cattedre e 12 ore

Ipotesi organico di Sostegno 2016/17 sulla base di previsione ancora provvisorie

Infanzia	n. 4 docenti		
primaria	n. 10 docenti		
secondaria	n. 5 docenti		

personale ATA: situazione ad inizio 2015/16

Inserire un tempo pieno in primaria a Villadose??

Plessi	Con aperture pomeridiane	Collaboratori scolastici	Assistenti amministrativi
4 infanzia	4		
4 primarie	3 Primarie a orari 27/28 ore settimanali – 1 primaria a TEMPO PIENO**		
3 secondarie	Con Indirizzo Musicale su due sedi		
		Totale collaboratori scolastici organico di fatto 2015-16 22 collaboratori scolastici e 18 ore	Totale amministrative e Dsga 6 e 1

**eventuale un tempo pieno in più a Villadose-primaria

Fabbisogno personale ATA 2016/17

Plessi	Con aperture pomeridiane	Collaboratori scolastici	Assistenti amministrativi
4 infanzia	4		
4 primarie	3 Primarie a orari 27/28 ore settimanali – 1 primaria a TEMPO PIENO**		
3 secondarie	Con Indirizzo Musicale su due sedi		
3 secondarie	Sportello settimanale pomeridiano di recupero-potenziamento nelle aree linguistica e matematica e con attività laboratoriali Attività sulla musica, anche di pomeriggio		
		Totale collaboratori scolastici organico 2016-17almeno n. 24	Totale 6 amministrative e 1 Dsga

Previsione alunni/classi nel triennio 2016/19:

sulla base delle nascite potrebbe esserci una parziale riduzione del numero degli alunni ma visibile nel territorio in modo disomogeneo. Dall'altro canto invece stanno aumentando i casi degli alunni con certificazione di disabilità e stanno riprendendo i flussi degli stranieri. **Per cui la situazione potrebbe essere stabile nel triennio rispetto allo status quo.**

Nati	Villadose	Ceregnavo	Gavello	San Martino
2013	21	28	10	30
2014	28	22	8	15

Situazione attuale alunni

Plessi	Studenti
11	<u>Totale globale alunni 1146</u>
Infanzie	Totale alunni 274
Primarie	Totale alunni 529
Secondarie	Totale alunni 343

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO da 2016/17

Serie storica personale da sostituire su anno scolastico:

Infanzia

a.s. 2013-14

Infanzia	Giorni totali di assenza 319 = 1600 ore annue	Media 1 docente 1/2 al giorno
----------	--	-------------------------------

a.s. 2014/15

Infanzia	Giorni totali di assenza 263 = 1300-1400 ore annue	Media poco più di 1 docente/giorno
----------	---	---------------------------------------

Primaria

a.s. 2013-14

primaria	Giorni totali di assenza 566 = 2600-2800 ore annue	Media quasi 3 doc./gg
----------	---	-----------------------

a.s. 2014/15

primaria	Giorni totali di assenza 216 = 1200-1300 ore annue	Media poco più di 1 docente/giorno
----------	---	---------------------------------------

Secondaria

a.s. 2013-14

Secondaria	Giorni totali di assenza 342 = 1500-1700 ore annue	Media quasi 2 docenti/giorno
------------	---	------------------------------

a.s. 2014/15

Secondaria	Giorni totali di assenza 196 = 800-900 ore annue	Media 1 docente/giorno
------------	---	------------------------

a.s. 2013-14

Ata	Giorni totali di assenza 456	Media oltre 2 coll al giorno
-----	------------------------------	------------------------------

a.s. 2014/15

Ata	Giorni totali di assenza 593	Media poco quas 3 col al giorno
-----	------------------------------	------------------------------------

Unità di personale **RICHIESTO** in organico di potenziamento da 2016/17: n. 12

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Tassi di ore di assenza del personale	Ore impiegabili per Supplenze brevi	Progetti: ore di utilizzo nei progetti di potenziamento	Ore di utilizzo totali
Infanzia 2013-14			1600 ore			
Infanzia 2014-15			1400 ore			
EEEE	800	Sì 800	2013-14: 2800 ore			800
EEEE	800			400	P1 400	800
EEEE	800			400	P1 400	800
EEEE con specializzazione	800		2014-15: 1300 ore	200	P5 600	800
Copertura primaria per supplenze				1000 ore		
AD00	600		2013-14: 1700 ore	200	P5 400	600
A043	600			300	P1 e P2 300	300
A019	600		2014-15: 900 ore	300	P2 300	300
A059	600			300	P1 300	600
A032	600			200	P4 e P6 400	600
A030	600			300	P4 300	600
A345	600			400	P3 200	600
A059	600			300	P3 300	600
Copertura secondaria e/o primaria per supplenze				2300		
TOTALE 12 docenti	8000	800		3300	3900	8000
Ausplicabili integrazioni di docenti nel potenziamento in ordine di priorità						
*EEEE	800			300	P5 e P1 500	800
*A032	600			200	P6 400	600

LE ATTREZZATURE dell'Istituto

L'Istituto ha discrete attrezzature tecnologiche nelle tre secondarie (varie Lim, un buon laboratorio informatico ogni sede, una classe 2.0 nella secondaria di Ceregnano) –

Più scarse le dotazioni nelle primarie, per le quali si sta cercando di intervenire attraverso bandi- Pon e altre iniziative.

Lo schema delle attrezzature a disposizione dei plessi:

PLESSO SCOLASTICO	MENSA	PALESTRA/AULA ATTREZZATA	AULA MULTIMEDIALE	LABORATORIO ARTISTICO	AULE SPECIALI
Sc. Infanzia Gavello	x		4PC		
Sc. Infanzia Ceregnano	x		2PC		
Sc. Infanzia S. Martino	x		4PC		
Sc. Infanzia Villadose	x		2PC		
Sc. Primaria Ceregnano	x	x	16 PC 1 LIM		
Sc. Primaria Gavello	x		10 PC 1 LIM		Biblioteca
Sc. Primaria S. Martino	x	x	24 PC 1 LIM		
Sc. Primaria Villadose	Oggi sala riunioni	x	27 PC 2 LIM	x	Aula video Lab. Arte, intercultura, scienze, biblioteca
Sc. Sec. 1° Ceregnano		x	27 PC + 6 notebook (registro elettronico) 3 LIM	x	Lab. Musicale, scienze, arte
Sc. Sec. 1° S. Martino		x	27 PC + 5 notebook (registro elettronico) 2 LIM	x	Lab. Scienze, video
Sc. Sec. 1° Villadose		x	27 PC + 6 notebook (registro elettronico) 2 LIM	x	Lab. Musicale, arte, scienze, aula video tecnologia

Priorità RISPETTO AL RINNOVO DELLE ATTREZZATURE DI ISTITUTO:

- 1) reti wi fi nelle primarie**
- 2) ambienti digitali nelle primarie e secondarie**
- 3) rinnovo parco macchine di supporto all'Infanzia**
- 4) rinnovo laboratori secondarie**

Reti di scuole dell'Istituto

La L. 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole dando forza a quanto già previsto dall'art. 7 del dpr 275 del 1999.

Il nostro Istituto è già parte di Reti stabili e operative:

- Rete scuole per il progetto Ben-Essere: capofila ITC "E. De Amicis" Rovigo
- Rete per l'integrazione handicap: capofila CTI di Rovigo c/o IC Rovigo 1
- Rete per la sicurezza SIRVESS: capofila Liceo Scientifico Balzan di Badia Polesine
- Rete per il servizio di Cassa (capofila Ic Taglio di Po)
- Rete contro la dispersione scolastica (capofila l'Ic di Villadose: fondi esauriti nel 2015)
- Rete per l'attività sportiva (capofila di gestione bilancio/cas Ic Villadose)

Più volte è stata sostenuta dal nostro Istituto la mancanza di una Rete per l'Orientamento nel medio-Polesine, ma ancora non è stato possibile costituirla.

Elaborato in ultima stesura dal Collegio dei docenti del 13 gennaio 2016 -

Approvato il 13 gennaio 2016 dal Consiglio di Istituto, con delibera n. 3 del 2016.